

COMUNE DI FORLI'
VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA
CONVOCAZIONE DEL GIORNO 09 SETTEMBRE 2014
SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15,40

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| 1) ANCARANI Valentina | 16) FRESCHI Massimo |
| 2) AVOLIO Daniele | 17) LAGHI Andrea |
| 3) BANDINI Enzo | 18) MALTONI Maria |
| 4) BERTACCINI Michele | 19) MARETTI Paride |
| 5) BERTACCINI Paolo | 20) MAZZA Chiara |
| 6) BIONDI Lauro | 21) MEZZACAPO Daniele |
| 7) BURNACCI Vanda | 22) MINUTILLO Davide |
| 8) CASARA Paola | 23) PERUZZINI Mario |
| 9) CASTELLUCCI Patrizia | 24) RAGAZZINI Paolo |
| 10) CATALANO Marco | 25) RAGNI Fabrizio |
| 11) CHIODONI Annalisa | 26) SANSAVINI Luigi |
| 12) CONTI Marco | 27) VERGINI Daniele |
| 13) CORVINI Fabio | 28) ZANETTI Lodovico |
| 14) DREI Davide | 29) ZANOTTI Jacopo |
| 15) FIORENTINI Loretta | 30) ZOLI Massimo |

Risultano assenti i Cons. Sigg.ri: Benini Simone, Bertaccini Beatrice e Giulianini Sonia.

Partecipano alla seduta gli Assessori:

- BELLINI Alberto
- BRICCOLANI Emanuela
- GARDINI Francesca
- MONTAGUTI Lubiano
- MOSCONI Raoul
- SAMORÌ Sara
- ZANETTI Veronica

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale, Dott. Alessandro La Forgia.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Ragazzini, assumendo la Presidenza, dichiara aperta la seduta e nomina Scrutatori i Signori Consiglieri: Avolio, Maltoni e Peruzzini.

Giustificano la propria assenza i Cons.: Benini e Bertaccini Beatrice.

COMUNICAZIONI PRESIDENTE

OGGETTO N. 17

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Trattato

Presidente RAGAZZINI: Consiglieri, ci alziamo per l'inno nazionale.

Viene eseguito l'inno d'Italia.

Presidente RAGAZZINI: Buonasera a tutti. Come deciso in Conferenza dei capigruppo, iniziamo il Consiglio Comunale odierno con la trattazione dei question time, in particolare dei 4 question time.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO N. 41

INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 3 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. DANIELE MEZZACAPO, IN MERITO ALLE ATTIVITA' SVOLTE DAI DUE CENTRI ISLAMICI PRESENTI SUL TERRITORIO FORLIVESE.

Presidente RAGAZZINI: Ne do lettura.

“Il sottoscritto Daniele Mezzacapo, Consigliere comunale appartenente al gruppo Lega Nord,

Considerato che si è appreso dalla stampa nazionale (inchiesta promossa da Il Corriere della Sera del 25 agosto ultimo scorso) e dalla stampa locale (Resto del Carlino edizione del 26 agosto ultimo scorso) che è attiva, anche nella nostra Regione, una rete di reclutamento e addestramento di militanti islamici e giovani italiani convertiti da poco all'Islam, destinati a essere arruolati nelle schiere dell'Isis;

Il Ministero dell'Interno ha indicato la nostra Regione quale area sensibile a forme di infiltrazione a associazione eversiva con finalità terroristiche di matrice islamica;

Secondo gli inquirenti, come riporta la stampa, sono state monitorate da tempo in più aree della Romagna operazioni per reclutare e indottrinare giovani alla jihad da parte di estremisti islamici radicati nel nostro territorio;

Alla luce dell'allarme lanciato dal Ministero dell'Interno, la maggior preoccupazione deriva dai Cd "reclutatori", ossia agenti residenti in Italia rientrati dopo un periodo di addestramento nei teatri di guerra meridionali, il cui obiettivo è assoldare e indottrinare nuove leve da immolare alla jihad;

Preso atto che il Comune di Forlì ospita due "centri di cultura islamica" sorti e autorizzata dalla precedente Amministrazione, nonostante le contestazioni avanzate da cittadini e residenti;

La precedente Amministrazione ha spostato la "causa islamica" adducendo la questione della libertà di gennaio che, al contrario, non c'entra nulla con i problemi in discussione e in alcun modo si vuole contestare;

L'allarme lanciato dal Ministero dell'Interno testimonia nuovamente che spesso la rete di moschee e di centri culturali islamici in Italia rappresenta un punto di riferimento per la diffusione del fondamentalismo islamico e per l'indottrinamento e la promozione di attività di proselitismo;

Ritenuto che secondo l'analisi effettuata dal Ministero dell'Interno, in collaborazione con i servizi di intelligence, andrebbe certamente tenuta sotto maggiore controllo l'attività svolta nelle moschee e nei centri culturali islamici, con particolare attenzione alla natura delle forme di aggregazione coltivate al loro interno e al contenuto dei sermoni tenuti dagli Imam;

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere che azioni intenda intraprendere per verificare la natura delle attività svolte nei due centri

islamici presenti nel forlivese, al fine di chiarire la finalità delle iniziative promosse e capire se e quando il diritto costituzionalmente garantito di professare la propria religione cede il passo alla violenza.”

Volevo soltanto fare presente che, trattandosi di question time, deve trattarsi sia da parte dell'Assessore che da parte dell'interrogante di una risposta abbastanza contenuta nel tempo .

Ass. MOSCONI: Rispondo velocemente. Esistono a Forlì due associazioni di cultura islamica, l'Associazione di fratellanza e amicizia di Forlì e l'Associazione Centro di cultura islamica di Forlì. Sono realtà associative iscritte al Centro servizi per il volontariato Assipro, note all'Amministrazione e agli organismi preposti alla pubblica sicurezza. C'è stata l'ultima nata, all'inaugurazione della sede hanno partecipato anche i Carabinieri di Forlì.

Esse, in base alle informazioni in possesso dell'Amministrazione e alla luce delle relazioni attive che hanno con associazioni e organizzazioni che operano nel territorio, come per esempio i Sindacati, svolgono le loro attività, quelle dichiarate nel loro statuto, finalizzate tra l'altro a favorire l'integrazione e il riconoscimento reciproco tra le culture.

La verifica e il monitoraggio delle attività svolte da queste associazioni e in questi luoghi sono effettuati dai soggetti preposti, che sono la Prefettura e la Questura, che si raccordano periodicamente con il Comune di Forlì.

Questa è la risposta, solo una precisazione rispetto a questa Amministrazione: non ha sposato nessun tipo di approccio religioso o altro, ma semplicemente si attiene a una circolare del Ministero dell'Interno del 2007, che ha approvato la carta dei valori per l'integrazione tra le persone. Nella Gazzetta ufficiale del 15 giugno c'è questo documento dell'allora Ministro degli Interni, a cui questa Amministrazione si ispira.

Cons. MEZZACAPO: È chiaro che il fine del question time non è, caso mai fosse stato frainteso, di affermare che i centri e le associazioni possano fare questo tipo di azione di reclutamento, però il fine è quello di chiedere un intervento di sicurezza a favore della comunità e del cittadino, affinché soggetti male intenzionati o che comunque possano avere questa impostazione riportata nel question time, nel non trovare nelle associazioni o comunque in individui che possano essere della stessa nazionalità o provenienza, un appiglio o un aggancio per potere fare parte di queste associazioni. Questo è quanto.

Poi io mi sono riportato a delle notizie della stampa, sia de Il Corriere della Sera come specificate nel question time e nel Resto del Carlino, in cui si faceva comunque presente sia un allarme a livello nazionale da non sottovalutare, sia come diceva anche l'Assessore un'analisi effettuata dal Ministero dell'Interno.

OGGETTO N. 42

INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 8 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. DANIELE MEZZACAPO, PER CONOSCERE QUALI SONO GLI UFFICI CHE SVOLGONO LE FUNZIONI DELLE CIRCOSCRIZIONI A SEGUITO DELLE L. 42/2010.

Presidente RAGAZZINI: Ne do lettura.

“Premesso che il Comune di Forlì, attraverso numerose delibere di delega emanate dal Consiglio Comunale, ha delegato alle circoscrizioni funzioni politico-amministrative, quali per esempio la gestione delle aree verdi, la gestione delle attività culturali e sportive, la gestione dei centri sociali, la gestione dei centri sociali per anziani, la gestione degli orti per anziani, delle biblioteche comunali, delle sedi delle circoscrizioni e degli spazi assegnati alle stesse;

Con la Legge 42 del 2010 le circoscrizioni sono state abolite;

In data 25 maggio 2014 le funzioni politico-amministrative e relative competenze sopra elencate, in coincidenza con le elezioni amministrative avvenute, che erano assegnate in precedenza alle circoscrizioni sono ritornate in capo al Consiglio Comunale, che al tempo le delegò;

Ritenuto che le funzioni sopra elencate sono da considerarsi di fondamentale importanza per la Città, per i forlivesi, per le associazioni, ma soprattutto per un buon andamento della Pubblica Amministrazione, in riferimento ai principi cardine previsti dalla Legge, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere a quale organo o ufficio del Comune di Forlì sia affidato pro tempore l'esercizio delle predette funzioni e con quale atto di Giunta o delibera del Consiglio Comunale.”

Entra la Cons. Giulianini: Presenti N. 31.

Ass. SAMORÌ: Intanto volevo ringraziare il Cons. Mezzacapo, perché mi dà, con questo question time, la possibilità anche di puntualizzare alcune cose e di sottolineare la rilevanza con cui l'Amministrazione sta seguendo questo percorso e anche la tempestività con cui sta cercando, ovviamente, di fare fronte a questa questione, perché come giustamente rileva il Cons. Mezzacapo le circoscrizioni di decentramento comunale sono state abolite dalla Legge N. 42/2010 nei comuni con popolazione inferiore a 250 mila abitanti, a fare data dalle prime successive elezioni amministrative e nel nostro caso a decorrere dal 25 maggio scorso.

Come esattamente rilevato dal Cons. Mezzacapo, tutte le funzioni che nel corso di quasi un quarantennio sono state delegate ai consigli di circoscrizione, con la cessazione ope legis dell'organo delegato, ritornano automaticamente all'ente delegante e quindi tornano in capo al Comune.

La Giunta ovviamente non intende minimamente disperdere il patrimonio di attività partecipativa accumulato in questi decenni e ha già iniziato, come dicevo in introduzione, un percorso di individuazione e di definizione di nuove forme e strumenti di partecipazione, al quale si sta

lavorando sin dall'insediamento della nuova Amministrazione, al quale verrà data attuazione nel corso dei prossimi mesi.

Tale progetto punta a valorizzare il ruolo dei comitati di quartiere come forme di partecipazione alla vita politico-amministrativa della Città e come strumenti per la gestione di buona parte dei servizi già delegati alle circoscrizioni. In tale senso, è già stato avviato il confronto con gli stessi comitati di quartiere e mi riferisco a un incontro che abbiamo avuto, il Sindaco e come Assessori, il 10 luglio scorso in Sala Randi con tutti i coordinatori dei comitati di quartiere, per condividere e illustrare un po' il metodo di questo percorso.

Nelle prossime settimane verrà presentata in Consiglio Comunale una proposta di modifica dello statuto comunale, per adeguare la carta fondamentale del Comune al venire meno delle circoscrizioni e al nuovo ruolo che intendiamo riconoscere ai quartieri, che hanno i quartieri. In questo quadro verrà anche individuato il nuovo assetto organizzativo e burocratico degli istituti di partecipazione e nel frattempo, in tutta questa fase transitoria, le competenze già delegate alle circoscrizioni sono seguite dagli uffici comunali competenti per materia e in particolare dal Servizio Affari Generali, Unità partecipazione, che da sempre costituisce il supporto tecnico operativo degli organi di partecipazione.

Cons. MEZZACAPO: Grazie, Assessore, per la risposta, ma la mia è una valutazione di altro tipo, nel senso che ovviamente io provengo da un'esperienza in Circoscrizione e ho visto come funzionava la Circoscrizione a livello di Consiglio circoscrizionale; questo question time nasce perché il Consiglio Comunale delegò ai tempi le funzioni, spettanti di fatto al Consiglio Comunale, alle circoscrizioni e con una serie di deleghe delegò la gestione delle aree verdi e poi tutte quelle riportate.

Il mio punto è questo: se il Consiglio Comunale faceva delle valutazioni politiche - perché è quello che deve fare, un Consiglio Comunale deve fare delle valutazioni di indirizzo politico - e adottava delle scelte ai tempi di questo tipo e di questo carattere, le circoscrizioni

comunali, dove io ero presente in qualità di consigliere, facevano la stessa cosa, cioè quando pervenivano domande delle associazioni e dei vari richiedenti, che chiedevano l'utilizzo delle aree verdi, che chiedevano l'utilizzo degli spazi assegnati alla Circoscrizione, che chiedevano di fatto di beneficiare di un qualche bene pubblico assegnato alla Circoscrizione, la Circoscrizione, attraverso il Consiglio di Circoscrizione, faceva valutazioni di carattere politico.

Quindi, in base a un insieme di aspetti che venivano valutati, consistenti in un incontro eventualmente con il Presidente o con chi gestiva le associazioni, Onlus oppure associazioni di carattere ricreativo culturale e non, o associazioni a scopo di lucro, in ogni caso c'era una valutazione politica che veniva posta in essere dal consiglio di circoscrizione e spesso sono nati dei dibattiti in funzione di queste richieste.

Ora io mi chiedo, mancando il filtro delle circoscrizioni, che era un filtro di carattere politico, in cui maggioranza e opposizione facevano un vero e proprio confronto, andavano al voto e poi decidevano come, a seconda di quali parametri e in che modi assegnare uno spazio pubblico assegnato alla Circoscrizione, ora io mi chiedo: queste valutazioni di fatto chi le fa? Perché secondo me le dovrebbe fare il Consiglio Comunale, perché è l'organo che ai tempi delegò queste funzioni, anche perché alle circoscrizioni spettavano compiti non solo di natura gestionale di spazi assegnati, ma anche funzioni di natura patrimoniale, cioè avevano dei fondi che potevano gestire, dedicandoli alle associazioni o ai richiedenti, sempre chiaramente per fini quali potevano essere il concerto di Natale dei Romiti e via via, comunque sia tutti questi tipi di iniziative, allora io mi chiedo chi sta svolgendo in questo momento queste funzioni, secondo me, non sta rispettando il principio per il quale sono nate, cioè la valutazione politica e di indirizzo politico, perché se le sta ponendo in essere un qualunque ufficio, non sta svolgendo una funzione politica, ma una funzione amministrativa, che non compete all'ufficio.

OGGETTO N. 43

INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 8 SETTEMBRE 2014 DAI CONSS. DANIELE MEZZACAPO E LAURO BIONDI, IN MERITO ALL'AEROPORTO LUIGI RIDOLFI.

Presidente RAGAZZINI: Ne do lettura.

“Premesso che l'aeroporto di Forlì Luigi Ridolfi ha terminato la propria attività con voli commerciali programmati il giorno 29 marzo 2013 e continua a essere operativo per le attività di scuola di volo per i voli privati,

Che il 05 maggio 2014 una cordata di investitori, con a capo guida statunitense, presentava un'offerta per la concessione di Enac ritenuta valida;

Che il Comune di Forlì, con nota del Sindaco Balzani Roberto, dichiarava che l'ipotesi era guardata con grande favore dalle istituzioni locali, perché ritenuta in grado di connettere le vocazioni logistiche dell'area, già avviate con lo scalo di Villa Selva e con il completamento dell'asse tangenziale;

Ritenuto che l'aeroporto è di fondamentale importanza per il tessuto forlivese e cesenate, poiché genera un indotto economico a favore delle imprese già esistenti e ne favorisce la localizzazione di nuove;

Ritenuto che detto sviluppo genera nuovi posti di lavoro nel territorio e possibilità per incrementare il turismo e i trasporti di persone e di merci;

Ritenuto che a oggi, dal 16 giugno 2014, l'insediamento del Consiglio Comunale, nelle sedi istituzionali non è mai stato aperto un dibattito e un confronto con i Consiglieri di maggioranza, ma soprattutto con quelli di minoranza;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se intendono aprire un canale istituzionale diretto di comunicazione e di confronto in Consiglio, informando puntualmente i membri appartenenti.”

Sindaco DREI: La vicenda dell'aeroporto è ovviamente nota e trasparente, quindi dopo il bando che è stato realizzato per il progetto di gestione, il progetto che è stato presentato, ora è noto a tutti che si è in attesa dell'autorizzazione di Enac, relativamente alle condizioni progettuali che sono state poste e la loro implementazione. Quindi siamo nella fase di attesa, siamo pronti poi, nel caso avesse esito positivo, anche per tutte quelle richieste che riguardano i servizi accessori all'aeroporto.

Attendiamo, come sapete, nei prossimi giorni il parere e se sarà, come ovviamente speriamo e per cui c'è fiducia, positivo, poi entreremo nel merito di quelle che sono le caratteristiche del progetto che viene presentato. A quel punto sarà mio compito ovviamente informare e creare quel canale che viene richiesto anche in Consiglio Comunale.

Cons. MEZZACAPO: Presidente, siccome è firmato da entrambi, sia da me che da Biondi, eventualmente se Biondi volesse intervenire...

Presidente RAGAZZINI: Dividendovi il tempo a disposizione.

Cons. MEZZACAPO: Io ringrazio il Sindaco per la risposta, il punto è un altro, mi ha fatto piacere essere aggiornato, come mi farebbe piacere essere sempre aggiornato sulla questione aeroporto e su molte altre, e questo perché? Non per aprire una polemica, ma perché come... probabilmente per i Consiglieri di maggioranza è più facile avere un rapporto diretto con gli Assessori, con il Sindaco, mentre i Consiglieri di minoranza spesso sono disinformati, ma non è detto, comunque in ogni caso mi piacerebbe che per il tema aeroporto, che è fondamentale e è di importanza collettiva e spesso tutti i cittadini ci chiedono "a che punto è l'aeroporto? Apre o non apre?", anche le semplici e banali risposte, però spesso possono essere contrastanti da consigliere a consigliere, non perché c'è una mala informazione, ma perché non c'è un'informazione diretta.

A me piacerebbe, quello che io chiedo è che di volta in volta, anche in Commissione o anche in Consiglio, argomenti di questo tipo di carattere generale e di assoluta importanza venissero sempre tenuti in considerazione e i vari aggiornamenti venissero sempre dati ai Consiglieri, perché lo chiedo io, ma può essere interesse di qualunque consigliere essere informato sul tema aeroporto e su qualunque altro tema della stessa importanza.

OGGETTO N. 44

INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 8 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. DANIELE MEZZACAPO, PER AVERE CHIARIMENTI IN MERITO AL "FONDO FUGHE ACQUA" CREATO DA HERA.

Presidente RAGAZZINI: Ne do lettura.

“Premesso che Hera ha creato il fondo fughe acqua, a partire dal primo luglio ultimo scorso, con obiettivo di mitigare l’impatto della bollette, quindi di coprire la gran parte degli oneri dovuti ai maggiori consumi causati da perdite occulte nella rete idrica dopo il contatore;

Premesso che l’adesione al fondo è automatica per chi è già cliente e incide per circa 15 Euro più Iva all’anno per contratto;

Premesso che sarà possibile recedere all’adesione mai richiesta in qualsiasi momento, anche nei mesi successivi all’avvio;

Ritenuto che il modus operandi di Hera è da ritenersi infondato, sia in fatto che in diritto, poiché lo stesso gestore ha applicato arbitrariamente detto servizio, senza alcuna espressa manifestazione di volontà del cliente;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se e quali provvedimenti intende prendere il Comune, al fine di tutelare i propri cittadini.”

Ass. BELLINI: Intanto ringrazio in maniera non formale il Consigliere per la domanda, perché ci aiuta a fare chiarezza su un tema che

penso sia importante per i cittadini, che era uscito nella stampa di agosto, ma probabilmente senza avere raggiunto l'adeguata diffusione, quindi credo sia importante potere fare informazione su questi temi. Parto sulla parte informativa, poi percorso avvenuto e proposte di azione da parte dell'Amministrazione.

La parte informativa è questa: perché esiste questo meccanismo e non c'era prima? Questo meccanismo è nato perché il metodo tariffario, approvato dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, nella sezione servizio idrico integrato, non prevede più la possibilità di inserire in tariffa un fondo per la copertura di eventi eccezionali come le fughe d'acqua. Prima, negli anni scorsi, esisteva un fondo, naturalmente a carico di tutti i cittadini che pagano il servizio, con il quale si rispondeva a situazioni di perdite o fughe d'acqua occulte.

Questo fondo non è più ammissibile - ripeto - per la nuova normativa approvata alla fine dell'anno scorso dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, servizio idrico integrato, e quindi non c'è questo servizio, tradotto: ogni anno Hera trova, riconosce circa 10 mila casi, quindi non è una situazione isolata, in cui i cittadini - non per loro volontà - hanno perdite o fughe d'acqua e mediamente il costo di queste perdite è nell'ordine di 1.000/2.000, quindi è un tema reale, che in questo momento è a carico completo dei cittadini.

Questo origina la soluzione che è stata proposta dal gestore, che ripeto per le condizioni che ho spiegato prima è al di fuori della privativa del servizio idrico integrato, quindi non è oggetto di regolazione, ma è un servizio fuori dalla privativa, ha proposto di costituire un fondo fughe, che viene finanziato com'è stato detto e mi permetto di ripetere: 15 Euro a carico di ogni utenza all'anno, più Iva, come costituzione di un fondo, un fondo che attenzione viene rendicontato completamente, cioè quello che non viene speso per l'effettiva necessità di fughe che avvengono in un dato anno solare, viene utilizzato come credito per l'anno successivo. Questo per spiegare perché succede.

Quali sono le azioni che l'Amministrazione ha fatto e che pensa di continuare a fare? Innanzitutto credo che il tema non si possa ignorare,

quindi è necessario un intervento per tutelare i cittadini che si dovessero trovare in questa spiacevole condizione, senza magari avere la liquidità per poterla coprire; certamente c'è qualche dubbio sulle modalità, come segnalava il Consigliere questa modalità di silenzio assenso anche a noi è apparsa non la migliore possibile.

Quindi le azioni che pensiamo di portare avanti sono due: una verifica dei principi di concorrenza e delle modalità di fornitura di questo fondo, secondo - che credo, speriamo sia quello più importante - mi impegnerò a portare nel consiglio d'ambito di Atersir la richiesta all'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, servizio idrico integrato, di modificare le regole per la costituzione dei fondi per eventi eccezionali, perché non credo che si possa lasciare alla singola iniziativa dei cittadini la soluzione di un problema così rilevante e importante.

Cons. MEZZACAPO: Mi fa piacere sentire dall'Ass. Bellini questa presa di posizione, perché di fatto la critica è nel modus operandi con cui Hera ha iniziato a mandare delle bollette, con le quali informa che attiverà un servizio e che poi in realtà dice "sì, ma se tu non vuoi beneficiare del servizio, lo devi disdire. Il punto è: ma come? Io cliente, io cittadino non ho richiesto alcun servizio e lo devo disdire, quindi mi dai anche l'onere di dovere o mandare una raccomandata o mandare un fax o mandare una mail o telefonare".

Abbiamo fatto una prova: per telefonare ci vogliono diversi minuti d'attesa. Quello che poi trae in inganno chi ha già fatto, perché la segnalazione poi è nata da questo, non tutti sanno che quando si comunica la volontà di non beneficiare, di non aderire a questo fondo, bisogna anche immettere sempre il codice cliente, che spesso tutti non mettono, perché dicono "io mi identifico con Daniele Mezzacapo, residente alla tal via e nella tale città, e sono a posto"; in realtà, pensando di avere disdetto il servizio, a cui io non ho aderito e che di fatto mi è stato appioppato, non ho disdetto quel servizio e continuo a pagarlo.

Quindi si critica sicuramente questo modo di fare, questo modus operandi di Hera, poi ho trovato una sentenza e adesso ve la fornirò, comunque c'è una Cassazione che semplicemente prevede che il cliente - è un caso delle compagnie telefoniche - non è obbligato a pagare un servizio di cui non ha fatto esplicita richiesta. Visto che qui ci sono più casi di una mala informazione e comunque di un servizio che è stato appioppato arbitrariamente, il caso è questo: di prendere una presa di posizione comune dell'intero Consiglio Comunale, sia della maggioranza che della minoranza, Giunta e Sindaco tutti, e cercare di fare capire a Hera che questo non andava fatto. Grazie.

ARGOMENTI

OGGETTO N. 100

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO (LINEE PROGRAMMATICHE 2014/2019). 1^ COMMISSIONE CONSILIARE.

Presidente RAGAZZINI: L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

Sindaco DREI: Con la discussione che cominciamo in questo momento, compiamo uno degli atti più importanti dell'intera Amministrazione, ovviamente la fase iniziale, quella della discussione di un documento già presentato in sede di insediamento del Consiglio Comunale, ovvero gli indirizzi di governo, le linee programmatiche per il governo della Città dei 5 anni, un documento di natura di indirizzo evidentemente, che però contiene quelli che sono gli assi portanti di quella che vuole essere l'Amministrazione che guiderò nel prossimo futuro.

Il documento è già stato ampiamente presentato in sede di insediamento, è già nella documentazione dei Consiglieri e del Consiglio Comunale dal giugno scorso, quindi non credo che sia necessario presentarlo nel merito. È stato ripreso anche dalla stampa dopo la Commissione di ieri, quindi credo che gli atti fondanti siano stati riportati e credo che siano stati sviluppati - voglio ricordare - anche con un percorso di partecipazione, dove hanno portato i loro contributi uomini, persone e forze politiche che hanno sostenuto la mia candidatura a Sindaco della Città.

Io mi aspetto un dibattito certamente intenso, franco e approfondito. Non vuole essere un momento formale di discussione, vuole essere anche la richiesta di un pensiero e possibilmente anche di un contributo. Mi rivolgo a tutti, sia ai Consiglieri di maggioranza che di opposizione.

Oggi ho cercato di avere con me l'intera Giunta comunale, non è presente l'Assessore Giovannetti perché è fuori Forlì, ma l'obiettivo è anche quello di recuperare dalla discussione sia il sentire, ma possibilmente anche i contributi utili allo sviluppo progettuale delle linee di indirizzo che andiamo a dedicare.

Quindi credo che ci possa essere oggi un approfondimento, che non voglio che sia solo un sì, non vorrei che fosse solo un sì o un no al colore di questa Amministrazione o alle sue linee di fondo, ma possibilmente possa essere un contributo per il governo e anche l'innovazione della nostra Città. Noi saremo attenti a quanto verrà riportato nella discussione, nella fase conclusiva, Presidente, siamo a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti e credo che possa essere un momento in cui la Città e i suoi rappresentanti si confrontano su quello che vorranno per i prossimi anni e per il prossimo futuro. Grazie.

Presidente RAGAZZINI: In Conferenza dei capigruppo avevamo allestito una scaletta di interventi, il primo intervento spetta alla Cons. Maltoni e poi al Cons. Ragni.

Cons. MALTONI: Buongiorno a tutte e tutti. Io credo che questo dibattito che noi facciamo oggi sia un momento importante per la fase iniziale della legislatura, sapendo che il nostro come Consiglio Comunale è quello di un ruolo di indirizzo, perché poi nel corso dei prossimi 5 anni avremo occasione, in questo Consiglio Comunale, di dibattere decine e decine, se non centinaia, di delibere che entreranno nel merito di quelli che saranno i progetti che di fatto sono conseguenti a questo programma di mandato, che delinea degli indirizzi generali di carattere in qualche modo macro.

Mi auguro tra l'altro che, sulla base di quelli che sono i progetti principali, che sono all'interno di questo programma, ci possa essere anche un interesse e uno spazio che va oltre - perché no? - anche quello della stessa maggioranza che ha eletto il Sindaco, perché tante volte in alcuni dibattiti sentiamo che ci sono delle assonanze su alcuni temi e quindi sarebbe bello che ci fosse anche questo elemento, anche perché vorrei ricordare che lo scenario di questa legislatura è uno scenario molto diverso da quello della precedente, il fatto che si è costituita a tutti gli effetti l'Unione dei comuni fa sì che poi, in tutta una serie di scelte, dobbiamo essere conseguenti anche come forze politiche, sia che parliamo a Forlì sia che parliamo a Predappio sia che parliamo a Portico di Romagna, quindi c'è anche questo tipo di elemento.

Per quanto riguarda ovviamente il Partito Democratico, il nostro sarà un voto favorevole per il fatto che sono linee che abbiamo già condiviso in qualche modo, nel momento in cui abbiamo scelto di sostenere il Sindaco Davide Drei, però ovviamente anche da parte nostra c'è la volontà di potere contribuire, nei prossimi mesi, a cercare di approfondire i temi che qui sono delineati in ambito di carattere generale.

Un elemento che vorrei sottolineare è l'elemento dell'innovazione nella continuità. Le linee di programma presentate dal Sindaco Drei si richiamano, per taluni aspetti, a una serie di elementi che sono stati già in qualche modo tracciati nella precedente legislatura e che sono indicati espressamente come una volontà di continuità. Ne cito soltanto alcuni: l'eredità positiva rispetto alla situazione dei conti pubblici, con la creazione

della Società holding delle società partecipate Livia Tellus, le grandi scelte di politica ambientale e comunque l'idea di investire ogni risorsa possibile, all'interno di questo Comune, anche in relazione a tutto quello che lo sviluppo possibile dal punto di vista anche della possibilità di finanziamenti, per fare diventare veramente Forlì la Città verde della cultura.

Però, a distanza di 5 anni, occorre anche un forte tasso di innovazione, che io credo che la Giunta Drei esprima e abbia espresso anche nella sua composizione, a partire dall'età media dei componenti, a partire dal fatto che credo sia una delle poche giunte d'Italia in cui c'è una maggioranza femminile, che peraltro riprende una delibera che il Consiglio Comunale adottò nel 2013, in cui si stabilì che il genere meno rappresentato non poteva scendere sotto il 40%. Ricordo che in quell'occasione il Sindaco Balzani disse "ma questa è una delibera che va a vantaggio degli uomini", verrebbe da dire che in questo caso siamo già al massimo dell'innovazione!

Dicevo prima che il quadro istituzionale è fortemente mutato. Io credo che questo fa sì che noi dobbiamo avere un approccio, anche nella discussione del Consiglio Comunale, in cui sappiamo che abbiamo dei partner istituzionali, che sono in primo luogo i componenti non solo del nostro Consiglio, che fanno parte del Consiglio dell'Unione, ma tutti quanti i Consigli e i sindaci dell'Unione e ancora di più, nel momento in cui ci si appresta al superamento della Provincia elettiva, saranno poi i sindaci che fanno parte del Consiglio provinciale. Quindi è una sfida, anche dal punto di vista del metodo amministrativo, molto importante.

L'altro aspetto che io credo che sia centrale, e mi vorrei soffermare nel mio intervento su questo aspetto, perché poi saranno anche altri Consiglieri del Partito Democratico a intervenire, è il tema che è stato individuato del lavoro e della crescita come asse trasversale portante di tutto il programma di mandato. Noi in effetti usciamo da 5 anni veramente drammatici dal punto di vista dell'occupazione e della caduta dello sviluppo, sono rimaste sul campo aziende, lavoratori, famiglie in povertà, ma soprattutto è rimasta sul campo la speranza delle persone e la dignità delle persone. Io credo che veramente sia importante uno sforzo in questo senso e credo che gli aspetti che sono contenuti nel programma, che

interfacciano su questi temi, ci dovranno veramente consentire, consiglio dopo consiglio, di mettere in atto provvedimenti che possano veramente, per il ruolo che è in carico all'ente locale, che è un ruolo sicuramente limitato su questi temi, però di costruire delle prospettive.

Credo che sia anche importante il fatto che si sia sottolineato il tema della legalità. Guardate che non è scontato, perché il tema della legalità è un tema che nel nostro Paese, purtroppo, non sempre guida le scelte, a volte neppure anche di molta parte del mondo economico, perché altrimenti non avremmo purtroppo il sommerso e gli aspetti corruttori che abbiamo, quindi credo che abbia fatto bene il Sindaco Drei a partire nel ragionamento proprio dal tema della legalità, in cui Forlì ha un laboratorio e un'esperienza di un osservatorio sulla legalità che è assolutamente all'avanguardia a livello nazionale.

Ma per potere portare avanti tutti i temi che stanno maggiormente a cuore anche al mondo delle imprese, ci sono due aspetti che sono assolutamente rilevanti, che sono il tema della sburocratizzazione e della semplificazione amministrativa. L'Unione a questo riguardo ci dà veramente una grandissima chance, già nella precedente legislatura abbiamo approvato un provvedimento di unificazione che riguardava tutti i regolamenti delle attività economiche, mettendolo a disposizione di tutti i comuni dell'Unione, ci auguriamo che ne facciano tesoro e lo utilizzino, come pure credo che sia molto importante, all'interno di queste linee di indirizzo, prevedere che ci debba essere progressivamente un'armonizzazione di tutto quello che sono i regolamenti anche dal punto di vista urbanistico e dell'edilizia.

Un tema importante, che è contenuto all'interno del programma, è proprio quello che riguarda il rilancio del settore delle costruzioni, che valeva il 30% del Pil della nostra Provincia. Il tema della rigenerazione urbana è un tema di grandissima rilevanza, che dopo l'approvazione del Poc e in vista dell'approvazione del Piano Strutturale Comunale deve essere la linea guida degli interventi che sono rivolti a contenere il consumo del suolo, ma nello stesso tempo a favorire lo sviluppo economico. Questo è un tema di assoluta rilevanza.

Nella stessa logica mi pare che sia interpretato il tema delle infrastrutture, dove non si rinuncia a guardare avanti e a guardare con una visione lunga, rilanciando anche il tema del trasporto su ferro e non soltanto su gomma e il rilancio anche del trasporto pubblico, ma si collega a tutto il tema dell'aeroporto, che come citava il Sindaco prima, dandoci le informazioni in risposta al question time, speriamo che possa trovare in questi giorni una risposta positiva, collegata a tutti gli altri aspetti prioritari. Ce lo siamo detti anche in occasione dell'inaugurazione del quarto asse tangenziale, il terzo asse sicuramente è un asse che è assolutamente importante e prioritario.

Come pure in tema di infrastrutture noi sappiamo, purtroppo, le imprese del territorio lo fanno, e vedo che ci sono anche rappresentanti delle associazioni di categoria presenti in sala, sappiamo che anche in pianura abbiamo alcune aree che non sono del tutto coperte dalla banda larga e questo è un elemento infrastrutturale importante.

Ma io credo che un altro elemento di crescita fondamentale potrà essere l'approccio che ci viene dall'aver aderito al Patto dei Sindaci e quindi tutte le politiche che riguardano l'ambiente, in primis il tema della società post incenerimento, che è sempre stato praticato anche negli anni scorsi, lo citavo prima come un elemento di continuità, proprio come un qualcosa che non è solo legato al tema della salute etc., ma è soprattutto un elemento che vuole andare a creare un vero e proprio distretto e il tema della creazione di una società pubblica di questo ambito è un tema contenuto nel programma, che io ritengo sia una di quelle questioni assolutamente fondamentali.

Quindi infrastrutture importanti, politiche ambientali, beni comuni, citava prima l'Ass. Bellini alcuni aspetti che riguardavano il tema dell'acqua: sicuramente il processo di ripubblicizzazione totale del processo è un tema che forse non è di oggi, ma sicuramente può essere di dopo domani e va tenuto assolutamente presente.

L'ultimo punto che vorrei accennare per quanto riguarda i temi contenuti nel programma di mandato è il tema che lega trasversalmente questa visione che dicevo prima di Città verde della cultura al tema delle

industrie creative, delle industrie culturali, intese come polo di possibile sviluppo anche del lavoro, sia dipendente che autonomo, per questa Città, collegato anche ai progetti europei. Credo che sia significativo che proprio c'è una parte dedicata all'interno del programma che fa riferimento a progetti come questi.

Ricordo, alcuni sono già stati avviati e penso al deposito ex Atr, un progetto che è in qualche modo in itinere, ma tanti altri potranno diventare occasione anche di start up e di creazione di nuova impresa, facendo diventare il centro cittadino anche un polmone attrattore per quanto riguarda il turismo.

Anche qui mi ricollego al tema dell'Unione dei comuni. È stata già approvata una delibera, la scorsa primavera, proprio per condividere fortemente il tema del turismo a livello di Unione, io credo che questo sia un tema estremamente importante e io sono assolutamente convinta che, se ci sarà la capacità di avere questo filo, che non è rosso, ma fondamentalmente è verde, che è trasversale all'interno di tutto quanto il programma del Sindaco Drei, collegandolo a una rinnovata partecipazione dei cittadini e qui le cose che ci diceva l'Ass. Samorì prima ci fanno ben sperare, che molto presto avremo anche una nuova rete da questo punto di vista, ci fanno dire che siamo sulla buona strada per continuare un'azione amministrativa importante e per rinnovare fortemente la nostra Città.

Cons. RAGNI: Io credo che, a una lettura delle linee programmatiche così generiche e da una illustrazione così generica fatta di queste linee programmatiche, si debba dare una risposta altrettanto generica, Sindaco.

Che dire? Il progetto è ambizioso, chi non lo riconosce leggendo questo documento? Ma io mi chiedo e le chiedo, Sindaco: si è dato delle scadenze? Lei mette qui una serie di punti, che vanno dallo sviluppo della Città alla difesa del territorio - non li sto a leggere tutti - all'Unione dei comuni della Romagna forlivese, con una serie di bei propositi, senza dire quando in qualche modo lei e la sua Amministrazione intenderete porre mano e fare tutte queste belle cose che lei si prefigge, Sindaco, perché se noi

ci dobbiamo basare sui suoi primi 100 giorni, Sindaco, diciamo che questi primi 100 giorni non fanno ben sperare che lei possa, nei futuri 5 anni, anzi ormai sono meno di 5, sono 4 e mezzo, fare tutte queste cose, tutte queste belle cose che lei dice che vorrebbe fare, anche perché è vero, sono linee programmatiche, Sindaco, però linee programmatiche avulse da un minimo di concretezza, vuoi sulle coperture finanziarie, vuoi sui tempi di esecuzione, rendono assai difficile dire qualcosa di concreto.

Quindi la nostra osservazione, Sindaco, se lei si basa sui precedenti 5 anni della premessa delle sue linee programmatiche, sui primi precedenti 5 anni di un altro sindaco, che peraltro non ha inteso ricandidarsi, avendo altri obiettivi, però, Sindaco, noi dobbiamo pensare che questi primi 5 anni non hanno dato corpo alle promesse che furono fatte nel 2009. Lei si pone in questa continuità, ci fa delle altre promesse, Sindaco, alle quali noi dovremmo credere, alle quali vorremmo credere, Sindaco, ma peraltro non abbiamo elementi concreti su cui potere.

Allora innanzitutto i tempi, Sindaco, doveva venire qui e dire “bene, io entro fine anno risolvo il problema della Polizia Municipale, che si trova a essere spalmata in 15 comuni, anziché in uno solo”, la nostra Polizia Municipale - parliamo del Comune di Forlì - che si trova a dovere gestire nella sostanza le carenze degli altri 15 comuni dell’Unione. Questo lei non me l’ha detto, Sindaco, e le metto un elemento che viene dalla vecchia Amministrazione e che a oggi mi pare giaccia ancora irrisolto. Le faccio un esempio, Sindaco, ovviamente.

Quindi noi non sappiamo né quando né come lei intenderà realizzare questi bei propositi che ci propone. Stando sul generico, noi saremo altrettanto generici, Sindaco, non le diciamo “non le crediamo”, noi crediamo nella sua buona fede, Sindaco, che lei vorrà fare, ma noi teniamo che lei non riuscirà a fare le cose che ci promette, come non è riuscito a fare le cose promesse il precedente Sindaco che l’ha preceduta. Allora di cosa stiamo discutendo? Oggi il teatrino vorrà che si andrà al voto, la maggioranza voterà queste linee programmatiche e domani noi cadremo ancora nell’ordinaria amministrazione, ordinaria amministrazione che sta facendo scivolare questa Città sempre più in basso.

Noi ci vogliamo fregiare di avere aiutato Ravenna a partecipare, nel 2019, a essere la capitale europea della cultura e speriamo che ce la faccia per Ravenna, ma non può essere il primo punto del nostro progetto aiutare Ravenna a essere capitale europea della cultura, Sindaco. Lei lo mette al primo punto, probabilmente speriamo che ce la faccia Ravenna, ma non è utile, sarà utile per il territorio romagnolo, ma la nostra Città non ne avrà sicuramente un beneficio diretto.

La politica ambientale, Sindaco, lei dice “annullare il conferimento alla discarica, al recupero energetico”, quindi società post incenerimento, anche qui, Sindaco, sono belle parole, siamo tutti d'accordo, ma io vedo che è impossibile addirittura avere una riduzione, ne abbiamo parlato, c'è un'impossibilità tecnica di avere una riduzione dell'attività dell'inceneritore, nonostante la raccolta differenziata e quindi l'avvio di parte del rifiuto alla vendita, perché dobbiamo comunque garantire che l'inceneritore vada a una certa velocità.

Allora, Sindaco, io mi chiedo e le chiedo, e vorrei che lei me lo dicesse alla fine, che lei ci dicesse come e quando, la domanda è questa: come e quando lei intende porre in essere questi bei propositi e con quali risorse, quindi come, con quali risorse e in quali tempi, anche perché noi siamo forlivesi, vogliamo bene alla nostra Città, per cui se lei lavora bene, noi siamo solo contenti, però non siamo contenti di ricevere delle promesse che rimangono apodittiche e quindi che non hanno una concretezza e queste linee programmatiche sono completamente destituite di un fondo di concretezza, al quale noi richiamiamo e richiamiamo la sua attenzione.

Siamo qui oggi e vorremmo che lei, alla fine di questo Consiglio Comunale, rispondesse a questa semplice domanda: come e quando. Io, Sindaco, mi riservo ovviamente, una volta che lei avrà detto e risposto in maniera esauriente a questa osservazione che io faccio, mi riservo ovviamente di ritornare sull'argomento, perché io di discutere su linee programmatiche date per scontate, linee programmatiche non adeguatamente illustrate e totalmente generiche, non intendo minimamente approfondire, questa sede non è nemmeno la sede di approfondire etc., però io le chiedo di spiegare al Consiglio Comunale, dal punto di vista pratico, in

quanto tempo lei intende portare a termine i singoli punti delle linee programmatiche che oggi lei qui ha in qualche modo presentato.

Cons. BERTACCINI PAOLO: Buongiorno a lei, Presidente, al Sig. Sindaco e ai colleghi Consiglieri. La lista che rappresento con Drei per Forlì, come sapete, è nata da un accordo tra socialisti, Verdi, Scelta civica per l'Italia e con l'adesione del Partito Radicale, accordo che traeva la sua motivazione nella condivisione del modo di affrontare i problemi che oggi presenta la nostra Città di Forlì, dalle risposte da dare e naturalmente da visioni politiche complementari e affini, inoltre accomunati dal modo di come rapportarci, nell'ambito del Centro-sinistra, al candidato al ruolo di sindaco, che le primarie del Pd avevano individuato in Davide Drei.

Insieme abbiamo condiviso l'impegno a sostenere tale candidatura, qualora si fosse riscontrato un preciso accordo sul programma di legislatura, cosa che si è verificata in una serie di incontri per la messa a punto di un programma concordato. Il lavoro svolto in quegli incontri ci ha confermato la bontà della nostra scelta, in quanto ci ha permesso di verificare e di apprezzare la disponibilità all'ascolto di Davide Drei e del suo Partito.

Abbiamo affrontato la sfida elettorale con determinazione, sapendo di avere concordato un buon programma e di puntare su un valido candidato. Il risultato delle urne ci ha dato ragione, sia risultando eletto al primo turno il nostro candidato a sindaco, come avevamo espressamente chiesto agli elettori, sia vedendo premiata la nostra lista con l'elezione di un consigliere. Di entrambi i risultati sento il dovere di ringraziare tutti gli elettori forlivesi e naturalmente un grazie particolare a chi ha espresso la fiducia nella nostra proposta.

Alla soddisfazione per il risultato, corrisponde però anche la consapevolezza della responsabilità che ora mi attende, sia di rappresentare - spero al meglio - la mia piccola ma tenace coalizione, sia di dare un contributo alla realizzazione del programma, animato da spirito di servizio e da una grande disponibilità alla collaborazione con tutti i colleghi Consiglieri, anche quelli dell'opposizione, questo perché sono convinto che

i problemi di una comunità non abbiano etichette e le soluzioni a volte possono essere migliori, migliorate da validi suggerimenti, di chi indipendentemente dalla collocazione politica è, però, animato dall'amore per la propria Città e non da interessi di parte.

A questo proposito, voglio dire con chiarezza che sarà mio preciso impegno e della lista che rappresento lavorare con mente aperta e animo sereno, per individuare obiettivi condivisi da tutto il Consiglio sui temi importanti della sanità, dell'Università, della fiera, dell'aeroporto, delle grandi infrastrutture di collegamento e della difesa dell'ambiente, per consentire alla nostra Città di avere un rapporto equilibrato e chiaro con le altre città dell'area vasta, che preferirei però chiamare "Romagna", e insieme a queste fare sentire con più forza la nostra voce in Regione. Vorrei che contassimo di più in Regione, perché solo quando si battuti tutti uniti per obiettivi condivisi, questi ultimi sono stati conseguiti.

L'impegno della lista in questo Consiglio Comunale sarà quello di sostenere il nostro Sindaco Drei nell'azione di tradurre in fatti concreti gli obiettivi previsti dal programma, insieme definito, e costituirà la nostra stella polare nell'azione amministrativa. Metteremo al centro della nostra attenzione il tema dell'occupazione e del lavoro, poi quello della difesa dell'ambiente, che abbiamo sintetizzato in campagna elettorale con la frase "consumo del territorio zero", segue il contenimento al minimo di legge delle tasse comunali e lo snellimento della burocrazia comunale, con la semplificazione delle procedure e operando una spending review anche a livello comunale.

Il lavoro è al primo posto perché una persona, senza lavoro, non è una persona libera, non si sente partecipe della comunità. La nostra è una Repubblica democratica fondata sul lavoro - recita il primo articolo della Costituzione - e senza lavoro è a rischio anche la coesione sociale e la democrazia. Il lavoro identifica la persona nei rapporti sociali, senza ci si sente esclusi e inutili e per questi motivi sosterrò con forza tutte le iniziative e i provvedimenti che l'Amministrazione porrà in essere per promuovere l'occupazione e il lavoro, in ottemperanza dell'Art. 4 della Costituzione, che lo riconosce come un diritto.

Sul tema della difesa del territorio e dell'ambiente sosterremo l'Amministrazione nel portare a compimento la raccolta differenziata e ridurre gradualmente la quantità di rifiuto conferita all'inceneritore, in modo da ridurre l'impatto ambientale.

Tenuto poi conto che esistono più abitazioni che abitanti nella nostra Città, sosterremo tutte le operazioni di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione al risparmio energetico, alla messa a norma degli impianti e al rispetto delle norme antisismiche. In questo caso, il Comune dovrebbe dare il buon esempio, cominciando dagli interventi sugli edifici scolastici e poi via via a tutti gli altri di sua proprietà.

Inoltre, a questo proposito, sempre nell'ottica di non consumare ulteriore territorio, suggerirei all'Amministrazione di procedere a un censimento dei capannoni artigianali e industriali, vuoti o sfitti, per favorirne poi l'utilizzo da parte di chi intende avviare nuove attività, o ampliare quelle già esistenti.

Un altro tema che ci interessa è il sostegno alla famiglia, quale garanzia di coesione sociale, attenzione, vicinanza e forme di sostegno diretto o indiretto alle famiglie che si trovano in difficoltà per i tanti bisogni a cui devono fare fronte, famiglie numerose con anziani da accudire con reddito insufficiente, con presenza di ammalati o disabili, con disoccupati con incertezza sulla disponibilità dell'abitazione. La famiglia, sostenuta nelle difficoltà, sarà un sicuro baluardo di tenuta della coesione sociale, la solidità e la stabilità della famiglia darà molta più forza a tutta la comunità e speranza certa per il futuro.

Con questa precisa convinzione ci muoveremo, in questo Consiglio Comunale, per sostenere tutte quante le iniziative che l'Amministrazione continuerà a mantenere e che proporrà per rafforzare e sostenere le famiglie, vero centro e fulcro della solidarietà di una comunità di persone.

Vorrei anche aggiungere due parole sul tema del rapporto sport e salute. In questa, che è la Città di Giovanbattista Morgagni e di Gerolamo Mercuriali, e nel ricordo di un grande medico e dirigente sportivo, il Dott. Carlo Gotti, credo che la cura dello sport nel suo duplice aspetto formativo

della gioventù e di prevenzione della salute e dell'equilibrio psicofisico, vada seguito con particolare attenzione.

Mi piace in questa occasione indicare all'attenzione della nuova Amministrazione e del Consiglio alcune proposte specifiche. La Rocca di Ravaldino dovrebbe essere resa turisticamente e culturalmente fruibile e messa negli itinerari da offrire ai visitatori esterni. Per questo suggerirei di collocare, nella Rocca, l'armeria Albicini, considerando quella la sua sede naturale e ricostruendo storicamente il mito di Caterina Sforza.

Inoltre, sperando che vengano a breve completati i lavori di realizzazione delle nuove carceri, si porrà la questione dell'utilizzo dell'attuale sede, l'ex Cittadella della Rocca, questo non tanto per la destinazione che per la sua collocazione naturale tra sede universitaria e istituti culturali dovrà esserne un collegamento, ma con quali servizi e con quali modalità? Per quest'ultimo compito, suggerirei un ampio concorso di idee, che coinvolga anche i cittadini, com'è stato fatto in passato per la vicina palestra di Campostrino.

Altri suggerimenti e contributi mi riservo poi di portare nelle occasioni che si presenteranno, di volta in volta, in Consiglio Comunale e nelle commissioni consiliari.

A conclusione di questo mio intervento, però, non posso esimermi dall'esprimere la posizione della Lista sulla vicenda che ha portato alla formazione della Giunta. La nostra opinione è che la scelta di un monocolore Pd non sia la più opportuna e che il non avere tenuto conto delle proposte delle liste che hanno appoggiato e reso possibile l'elezione di Drei al primo turno sia un atto di superbia politica, che indebolisce e non rafforza la capacità di analisi e di risposta ai problemi da parte della Giunta. La presenza di modi di vedere e interpretare la realtà diversi avrebbe potuto costituire un arricchimento e una spinta maggiore nell'affrontare i complessi problemi che l'amministrazione di una città, tanto più in tempi difficili come questi, presenta.

Non solo, ma voglio anche esprimere un sentimento di delusione rispetto alle legittime aspettative, nate dalle richieste che c'erano state presentate e alle quali avevamo aderito. A questo proposito, aggiungo anche

che ci ha rammaricato, nei giorni della formazione della Giunta, l'aver letto sulla stampa un'intervista del Sindaco, dove si affermava che le proposte avanzate dalle liste collegate non avrebbero garantito, per la durata dei 5 anni, la realizzazione del programma.

Ripeto e confermo che la nostra proposta non avrebbe di certo indebolito, né tanto meno l'Esecutivo né il Sindaco, anzi al contrario penso che lo avrebbe rafforzato. Ci saremmo aspettati un maggiore coraggio e una maggiore coerenza.

Pur tuttavia, fermo restando che tale vicenda resta per noi aperta, confermo che non verrà per questo meno il nostro leale sostegno al Sindaco e saremo attenti difensori dell'attuazione del programma concordato, essendo e sentendoci, nonostante tutto, parte integrante della maggioranza.

Da ultimo mi si consenta di mettere in guardia il Sindaco e la Giunta dal non cadere nell'errore politico "dell'annunciate", preferirei usare un altro neologismo, cioè che si impegnasse, invece, nella "scadenzite" del programma, fissando cioè un calendario preciso per la realizzazione di ciascuno degli interventi, naturalmente partendo dai più significativi e caratterizzanti, previsti nel programma che abbiamo sottoscritto.

Naturalmente, gelosi della nostra autonomia, abbiamo costituito un gruppo autonomo e in tale ruolo cercheremo di essere all'altezza del compito che gli elettori ci hanno affidato. Grazie per l'attenzione.

Cons. MEZZACAPO: Sindaco, io ho letto il documento con le linee programmatiche che intendete seguire in questi 5 anni di vostro governo. Il discorso è questo: nel documento "difendere, attaccare, rilanciare", questo gergo sportivo che cerca anche di essere vicino ai cittadini è simpatico, però è carente, per quello che ho potuto analizzare, di mezzi, nel senso il come arrivare a questi obiettivi, perché è chiaro che qui c'è una parte critica, c'è una minoranza, però penso che chiunque di noi, alla fine di questi 5 anni, 4 anni e mezzo, non voglia sentirsi dire di non avere fatto qualcosa per Forlì e per la propria Città. Chiunque di noi vorrebbe, alla fine di questi 5 anni, potere fregiarsi di avere fatto realmente qualcosa per Forlì, avere rilanciato

il lavoro, avere cercato di creare un qualcosa, un aspetto positivo, un qualcosa che ci possa rendere orgogliosi di essere stati all'interno di quest'aula comunale.

Ho letto tutto il documento e farò un altro tipo di intervento per quanto riguarda quelli che mi hanno preceduto. Io cercherò di dare qualche spunto, visto che come diceva la Cons. Maltoni dobbiamo cercare di collaborare con una linea verde - quindi mi sono sentito anche chiamato in causa - che possa accomunare tutti, allora io vi dico questo, ho letto il documento e dico: il concetto di recupero, sviluppo della Città e difesa del territorio, bene questo è un argomento che abbiamo portato sempre avanti noi come Lega Nord durante la campagna elettorale e nei 5 anni precedenti dagli altri Consiglieri, che ora non ci sono più, in questo Consiglio Comunale, il punto è questo: noi siamo a favore di fermare un'urbanizzazione selvaggia e di fare sì che ci sia un'opera di recupero per quanto riguarda tutti quegli stabili, tutti quei fabbricati che non debbano essere demoliti, ma che debbano essere ristrutturati. Solo così possiamo fermare, e mi fa anche tra l'altro un po' sorridere il termine che avete usato voi, questo sviluppo urbano abnorme, anche perché di fatto - parliamoci chiaramente - in questi 70 anni ci siete sempre stati voi qui a fare le scelte, a governare la Città come Sindaco, come Giunta, spesso non ascoltando neanche le opinioni della minoranza, se non quasi sempre.

È chiaro che fermare l'urbanizzazione selvaggia e ripristinare in gran parte gli stabili che ora sono vuoti e sono in disuso, ha un certo costo e ha una certa importanza anche per quanto riguarda il centro storico. Il centro storico è pieno di stabili, di palazzi che ora non sono sfruttati e che devono essere riammodernati, questo in un'ottica di rilancio del centro storico, in un'ottica di quantomeno tamponare il degrado che sta affliggendo il centro storico.

Quindi l'impegno dell'Amministrazione per quanto riguarda il centro storico non si può fermare o non si può limitare ai 4 eventi spot a maggio, giugno e luglio o ai 4 venerdì di settembre: questi sono solamente dei palliativi, sono fumo negli occhi, perché in realtà ci vuole un progetto serio e di lunga durata. Se noi dobbiamo mettere in condizione i cittadini, gli

imprenditori locali e non locali di investire nel centro storico, l'opera di rilancio del centro storico deve essere un insieme di cose, deve essere la valorizzazione del centro storico. Il centro storico sarà perché io da bambino l'ho sempre vissuto, però deve essere realmente riportato a un tempo, vetrine piene, la gara per quanto riguarda gli imprenditori a accaparrarsi una vetrina, la gara nel volere tornare in centro e fare rifiorire tutte le vie del centro, perché adesso abbiamo delle vie in centro che sono veramente al limite del degrado, se non sono già passate di là.

Quello che io propongo per quanto riguarda il centro storico e per quanto riguarda la mobilità sostenibile, quindi il concetto parcheggi, innanzitutto riportiamo la gente in centro, ma riportiamola abbassando le tariffe dei parcheggi, non possiamo avere delle tariffe che sono confrontabili solo e esclusivamente con i parcheggi delle città metropolitane, cioè quello che costa a Forlì costa a Firenze!

Uscii a maggio 2014 per quanto riguarda il parcheggio Vittoria, abbiamo un parcheggio in Corso della Repubblica che, se non sbaglio, ha la possibilità di accogliere 200 posti auto, che è chiuso da 4 anni. Se voi parlate con i negozianti del centro storico di Corso della Repubblica, alcuni non l'hanno visto e altri vi dicono "quando c'era, funzionava, aiutava"; quel parcheggio può essere importante per tutta la zona sovrastante, per aiutare la gente a ritornare in centro.

Facciamo una campagna e adottiamo provvedimenti per fare sì che la gente torni in centro storico, abbiamo fatto un errore secondo me: abbiamo portato il punto bus, l'abbiamo spostato da Piazza Saffi e l'abbiamo portato alla stazione; se voi parlate sempre con i commercianti, quindi non sono valutazioni mie queste, ma di gente che tutti i giorni lotta per pagare l'affitto, per pagare la Tari e le tasse, l'aver spostato il punto bus dal centro storico alla stazione ha creato non pochi problemi: ci sono meno persone che arrivano in centro, ci sono meno persone che prendono l'autobus dal centro, quindi abbassiamo i parcheggi, facciamo il sabato e la domenica le soste gratuite e dopo le 16 facciamole gratuite, facciamo in modo che chi viene qui, a livello di imprenditoria, non si debba confrontare con l'Iper,

perché questo è un paragone scomodo, che secondo me non va da nessuna parte.

In tutte le città c'è un centro storico e c'è un centro commerciale, noi non possiamo dire “il centro storico è in declino o non va bene o è in degrado perché abbiamo un Iper”, questo è un concetto sbagliato! È un concetto di mala gestione del centro storico.

Quindi aiutiamo i commercianti del centro a potere fare un progetto di lungo termine, sapendo che questa Amministrazione si impegna non per 5 anni, ma per 10 anni e punta tutto sul centro storico e non solo. Facciamo sì che, e qui lancio una proposta, agevoliamo l'occupazione del suolo pubblico, il centro storico ha ha necessità, per quanto riguarda le attività, di avere un centro storico curato e con un'occupazione del suolo pubblico tale e ben fatta che possa essere un arredamento per il centro storico. È inutile che mettiamo 4 panchine in qua e in là bianche, come abbiamo fatto, sono una decorazione che non ha senso se non c'è un progetto! Non ha senso, tra l'altro le abbiamo messe davanti a delle vetrine di negozi, adesso mi aspetto che qualcuno si lamenti.

Altri discorsi, riguardando sempre la mobilità sostenibile, il punto è questo: noi non siamo mai riusciti negli anni a fare sì che la gente si abituasse a prendere i mezzi pubblici per raggiungere il centro o per muoversi, questo perché Forlì sostanzialmente è un paesone, perché in macchina si gira bene e perché non c'è mai stata la necessità, pertanto la cultura di doverli prendere. Il punto fondamentale è che, se vogliamo agevolare l'utilizzo dei mezzi pubblici, dobbiamo fare sì, anche per aiutare le famiglie e le persone disagiate, di renderli gratuiti per chi viene in centro storico, di renderli gratuiti per chi va o torna dall'ospedale, di renderli gratuiti per chi si rivolge a policlinici o comunque a strutture comunali in cui c'è la necessità di rivolgersi, che sono stati delocalizzati fuori.

Rubo un minuto in più, però io vorrei toccare questo argomento che sono le politiche di welfare. Come Lega Nord abbiamo sempre sostenuto una politica di welfare incentrata sul forlivese, quindi il discorso è aiutare i giovani, le famiglie e tutti i forlivesi, forlivesi che però sono forlivesi, non forlivesi che lo sono perché sono arrivati ieri, li abbiamo accolti, li abbiamo

messi qui e gli abbiamo dato una casa popolare. Qui la necessità è di fare sì che i forlivesi ritrovino fiducia nella Pubblica Amministrazione e in questa Amministrazione, potendo, in maniera equa, potere beneficiare dei diritti che, invece, non gli sono riservati.

Quindi la mia proposta è questa: facciamo un sistema equo per quanto riguarda l'assegnazione delle case popolari e degli assegni di sostentamento, Assessore, andiamo a guardare come i non forlivesi contribuiscono nel sistema forlivese della tassazione, e contribuiscono per il 10, 15, 20 o 50%? Assegniamo in proporzione questi benefici ai non forlivesi nel modo in cui contribuiscono.

Questo è un modo legittimo per fare sì che i forlivesi non si sentano discriminati, perché a oggi non è così. Lei ultimamente è uscito sul giornale dicendo che secondo lei i forlivesi sono tutti uguali, in realtà non è così, ci sono forlivesi che risiedono qui da 50, 100 anni, che hanno pagato le tasse, che ci tengono a Forlì, che quando vedono Forlì e vedono degli spazi pubblici li intendono come beni pubblici, quindi li trattano come tali. A Forlì manca una sensibilizzazione del bene pubblico, non c'è rispetto per il bene pubblico! Mentre noi tutti - o almeno lo spero - buttiamo la carta nel cestino, perché sappiamo che inquinare, sappiamo che buttare la carta per terra non va bene, c'è gente che non ha questo concetto di bene pubblico, che imbratta, che rovina, che demolisce, che danneggia, dobbiamo fare anche una politica di sensibilizzazione in questo senso, perché solo facendo sì che il bene pubblico sia veramente di tutti, possiamo arrivare a un rispetto del bene pubblico tale e fare sì che di conseguenza anche il degrado non ci sia.

L'ultimo punto il concetto di lavoro, oggi dovrebbe essere il punto più importante del quale si parla, perché il lavoro chiaramente dà una dignità all'uomo. Vi dico solo una cosa... **(intervento fuori microfono)** se vuole criticare critichi pure, non c'è problema, tanto siete tutti bravi dall'altra parte! Il discorso è questo: noi dobbiamo cercare di agevolare le aziende che non delocalizzano, che restano sul territorio, allora c'è uno studio che l'ha fatto Il Sole 24 Ore, non l'ho fatto io, e non so se il Consigliere che mi criticava lo conosce, le aziende che investono sul territorio forlivese

rilasciano nel territorio il 75% del loro volume di affari e del loro fatturato, le aziende che aprono nei centri commerciali - ma questo non è un paragone scomodo con l'Iper - rilasciano nel territorio forlivese solo il 3%, quindi vuol dire che investire sul territorio forlivese e mettere in condizioni imprenditori di investire nel territorio forlivese significa trattenere nel territorio forlivese il volume di affari, pertanto la disponibilità economica che viene generata sul territorio.

Cons. PERUZZINI: Buonasera a tutti. Anch'io dovrei iniziare un po', come Paolo Bertaccini, da quello che è stata l'esperienza politica ante elezioni, ma vorrei partire subito dalla fine del mio intervento, quello che voteremo queste linee guida. Sulla fiducia di Davide Drei noi abbiamo costruito una lista, una lista che ha preso 2.840 voti, e andremo avanti con Davide Drei nella costruzione di questo programma, che mi auguro sia aperto, perché così com'è avremmo probabilmente qualcosa da dire, ma non solo sui temi che mi riguardano per quello che mi sono speso in campagna elettorale, e un po' forse qualcuno lo sa, sulla sicurezza, sull'aeroporto, sulla sicurezza stradale e altro, ma anche su altri temi mi auguro che questa Amministrazione abbia la capacità, la voglia e il coraggio non solo di confrontarsi all'interno della maggioranza, una maggioranza che rappresenta la maggioranza del Consiglio Comunale, ma non rappresenta la maggioranza dei cittadini.

Vorrei solo fare un piccolo termine di paragone che i 2.800 voti, in relazione a certi Consiglieri, forse i Consiglieri del Pd avrebbero dovuto prendere 51 mila voti, non 28 mila. C'è una fetta di cittadini che forse non la pensa come il Pd e per questo ha votato altre liste civiche e politiche e su queste persone, queste idee, queste liste ha dato una speranza di cambiamento, probabilmente perché la passata Amministrazione, pure avendo avuto un incremento non da poco (parliamo dal 35/45% dei voti del Pd), non erano sufficienti a determinare quella maggioranza che oggi vediamo seduta a questi banchi.

Io riparto da questa fiducia, riparto dalla voglia di costruire qualcosa insieme, anche se qualcuno pensa che una Lista Civica come la nostra possa terminare il percorso una volta che ha determinato il risultato elettorale, ma così non sarà. La nostra lista sta prendendo corpo e in qualche modo porteremo avanti il progetto per i prossimi anni in questa lista.

Per non divagare troppo, parto da questo progetto che è ambizioso, linee guida dove troveremo una città verde, una città rivoluzionaria anche sul tema fiscale, sull'ambiente, rivoluzionaria anche sul sistema sanitario, che purtroppo oggi stiamo portando a casa e stiamo vedendo i frutti di una gestione non troppo probabilmente oculata e su questo ci stiamo lavorando, quindi questa fiducia è concreta, perché con il Sindaco abbiamo in programma tutta una serie di attività proprio per dare sviluppo e corpo a quelle che sono state anche le sue lamentele pubbliche condivise. Su questo cercheremo di lavorare in maniera serena, in maniera spero con risultati.

Io su questi temi vorrei partire un po' dall'ambiente, mi piace una società post incenerimento, però noi siamo una regione - l'Emilia Romagna - che tutte le province hanno un inceneritore, anche fuori dai centri cittadini, a parte Forlì-Cesena; dico Forlì-Cesena perché a Forlì-Cesena ne abbiamo due e tutti e due a Forlì, quindi mi auguro che questo progetto post incenerimento possa partire e arrivare al compimento di questi 5 anni con l'augurio di chiuderne almeno uno di questi due inceneritori. Io in qualche modo sto già lavorando, con degli amici esperti in materia, per portare qualche progetto e vedere un po' se si riesce a fare questo piccolo ma importante passo.

Le infrastrutture, si parla molto di infrastrutture e di consumo zero del territorio: io questo consumo zero lo condivido, ma fino ad un certo punto, perché poi lo sviluppo del territorio, delle imprese, non solo delle imprese in termini di lavoro, che oggi stiamo registrando dei (sic) che sono allarmanti, ma credo che le infrastrutture stesse, a partire dal polo aeronautico, diciamo il sistema aeroportuale, che mi piace chiamarlo non "aeroporto" ma "sistema aeroportuale", perché è una cosa ancora più complessa, perché di fatto un aeroporto noi non ce lo abbiamo, perlomeno come aerostazione. E le infrastrutture legate anche allo scalo merci io mi auguro che si riesca a

trovare e progettare un qualcosa che non colleghi Cesena, ma colleghi Ravenna, perché noi abbiamo bisogno non solo di creare una connessione tra nord e sud, che già c'è (autostrada, ferrovia), forse ci saltano, perché frecce verdi, nere, rosse e bianche non si fermano a Forlì, forse è il caso di cominciare a pensare a una strada con Ravenna, che è un porto importante, che ha un nuovo panorama a livello di turismo e quindi in qualche modo può entrare in connessione anche Forlì e - perché no? - anche con Firenze.

Noi abbiamo un muro invalicabile, il Muraglione, e si può cominciare a pensare che questa trasversalità nel non pensare a nord e sud, ma da est a ovest, si possa in qualche modo pensare e progettare per sviluppare un'area che altrimenti verrebbe saltata, sia a livello commerciale, culturale che industriale.

Io credo che anche sulla fiscalità condivido pienamente il fatto di non crearne nuove, di ridurre quelle che ci sono, ma torno a ripetere che gran parte del progetto è condivisibile, solo alcuni aspetti mi restano un po' difficili da digerire e qui poi arrivo, per concludere, perché non vorrei dilungarmi troppo, per non essere ripreso dal Presidente, sono quelle un po' che mi interessano in modo particolare: la sicurezza, l'aeroporto, la sicurezza stradale. Sull'aeroporto purtroppo in questo progetto c'è ben poco, c'è già un progetto legato al territorio e credo che si debba lavorare per ampliarlo quel territorio connesso all'aeroporto, sperando che l'Enac, proprio in queste ore, in questi giorni, si metta una mano sulla coscienza e dia la possibilità a questa nuova società di partire, quindi sviluppare un sistema aeroportuale che non sia solo di merci, non sia solo di manutenzione, ma anche di traffico di passeggeri con il low cost.

Sulla sicurezza ho provato a leggere, già ne abbiamo parlato. Quelle nove righe ho provato a leggerle anche al contrario, ma non ci sono riuscito! Mettere insieme un tavolo, e lo dico qui davanti a tutti, mi sembra un'assurdità in quei termini, un tavolo che parla di sicurezze diametralmente opposte, sicurezza degli stabili, sicurezza legata alla sicurezza dei posti di lavoro. Ci vogliono competenze e professionalità per gestirle. Forse è il caso di non creare altri tavoli, perché i tavoli già ci sono.

E in più, anche su quello che è il progetto delle cose da fare, cioè aderire a un'associazione europea spendendo diverse migliaia di Euro solamente per aderire, per fare cosa? Per dare una risposta a quella persona che vive a Villafranca, a Pieve Quinta, a San Lorenzo che gli hanno rubato in casa o che gli hanno ucciso un figlio, un parente sulla strada? Che tipo di risposte ci possono dare? È un'associazione che vive già da decine di anni e di risposte che ha date ben poche.

Mi auguro che su questo tema un confronto ci sia, ma non solo con me, con questa lista, ma anche con l'opposizione, perché sono convinto che anche da quell'altro 45%, oltre questi tavoli, possono venire suggerimenti, idee per completare questo piano, che ritengo sia una base di partenza, un'ottima base di partenza di qui ai prossimi 5 anni, ma credo che bisogna avere la lungimiranza, il coraggio di aprirsi non solo all'interno della parte di maggioranza, bisogna aprirsi anche a quelle che sono le idee positive che possono venire dall'opposizione.

Chiudo su due cose. L'aeroporto l'ho detto prima, mi auguro che riparta, ma noi abbiamo un aeroporto senza aerostazione, quindi la nuova azienda dovrà costruire completamente un'aerostazione che non esiste, non può andare avanti un aeroporto con un bar, una piadina e un'edicola, in una struttura dove non c'è un'area di transito, dove gli arrivi sono in un hangar, dove ci piove dentro, dove ci sono delle strutture in cartongesso, dove hanno creato delle separazioni mobile per evitare la commistione di passeggeri tra extra Schengen e Schengen, assolutamente ridicola! E pensare che l'Enac ci dia questa possibilità di ripartire - me lo auguro - non è facile, non è semplice, perché lo Stato non è che oggi, ripartendo un aeroporto con un'impresa privata, come se il pubblico non dovesse più investire, invece no, perché dovrà ripartire un ufficio di Polizia con almeno 50 persone come era prima, dovrà ripartire un presidio di Vigili del Fuoco, ce ne erano 60/70, dovrà partire la Guardia di Finanza, la Dogana. Stiamo parlando di oltre 100 persone che hanno un costo sociale, quindi l'Enac sta facendo queste valutazioni e mi auguro che dia questa opportunità che per noi, per il territorio è fondamentale.

L'ultimo appunto riguarda l'agricoltura. Io non ho trovato, e forse mi sono sbagliato io, ho letto male, ma non c'è nulla su una materia così importante che era alla base dell'economia della Romagna. Sull'agricoltura non si parla di nulla, mi auguro che questa Amministrazione in qualche modo pensi a qualche progetto per favorire le attività sul territorio, per favorire e tutelare quelle imprese che sono costrette a svendere i prodotti che producono, di dare la possibilità di portare quei prodotti in giro, non solo per l'Emilia Romagna ma per l'Europa, quindi potenziare il sistema sia su rotaia che sull'aeroporto. Spero che quel futuro sia vicino.

Noi come lista Noi con Drei, che poi sono unico consigliere, staremo attenti a tutte queste situazioni, quindi lavoreremo fino alla fine con Drei, saremo al suo fianco, ma saremo lì a capire se ha voglia di ascoltarci, di condividere quelle che sono le nostre modeste opinioni di soggetti civici, che vengono da una realtà lavorativa, prestati alla politica. Vi ringrazio.

Esce il Cons. Freschi: Presenti N. 30.

Cons. CASARA: Intanto volevo dire che io ci sono oggi, come c'ero nella scorsa Amministrazione, e magari qualcuno non si è accorto che io ci sono come diceva prima il Cons. Mezzacapo, poi uno nella vita può anche evolvere in altre posizioni, però sono ancora qui presente e spero di dare il mio apporto, come l'ho dato nei 5 anni precedenti.

Cons. MEZZACAPO: "Consigliere della Lega Nord" era il discorso.

Cons. CASARA: Io avevo capito che non c'erano più, io ci sono ancora!

Presidente RAGAZZINI: Cons. Mezzacapo, quando è intervenuto, non è stato disturbato. La Cons. Casara ha la facoltà di esprimere il proprio pensiero. Il regolamento Art. 15 prevede che, se la Consigliera cita nome e cognome, lei può eventualmente dissentire, ma la Consigliera sta facendo una riflessione e ne ha tutto il diritto. Prego.

Cons. CASARA: Il documento che abbiamo ricevuto è un documento sicuramente di grande sintesi e a mio avviso - l'ho letto anche in maniera approfondita - gran parte di quello che c'è scritto è condivisibile, perché è anche frutto di buonsenso, ma quello che noi ci attendiamo poi e che io ho visto anche nei 5 anni precedenti è poi quali strumenti vengono usati per attuare questo programma. Su questo noi ci aspettiamo, anche con le delibere che verranno fatte in questi anni, di capire poi come applicare quello che è stato scritto nel documento.

Gli argomenti sono tanti, alcuni sono già stati sviscerati, presi in considerazione e non mi voglio neanche ripetere o dire delle ovvietà, come ho sentito precedentemente, ma credo su certi punti bisogna anche non solo fare una critica, ma fare anche delle proposte. È quello che io, come gruppo, vorrei fare e chiedo fin da oggi che in questo Consiglio Comunale, da parte anche della maggioranza, ci sia quell'apertura, come qualcun altro ha chiesto prima, anche a ascoltare delle voci diverse che vengono dall'opposizione, perché possono dare un contributo importante.

Tra i punti che volevo prendere in considerazione c'è, per esempio, quello legato all'ambiente. Anche negli anni passati, noi abbiamo sempre supportato le scelte di questa Amministrazione, che riguardavano le politiche ambientali. Abbiamo supportato l'Amministrazione quando ha deciso, o comunque l'obiettivo era quello di portare, di slegarsi da Hera sempre di più e creare una società in house, però mi dispiace anche a volte, da alcune affermazioni o da alcune interviste, capire che ci sia poco margine poi per attuarle.

La società in house va comunque portata avanti, capisco che ci siano delle difficoltà, però, come diceva l'Assessore Bellini, pare che ci siano

degli ostacoli. Il fatto che ci siano degli ostacoli non si poteva prevedere anche prima mi chiedo? Questi ostacoli non possono essere superati? Perché ricordiamoci che, se non superiamo questo legame forte con Hera, non riusciremo mai a avere un controllo e non riusciremo mai probabilmente a avere quella tariffa puntuale, che è quella che ci consentirà di essere premiati, se facciamo una raccolta corretta, rispetto a chi invece non la fa. Questo è il nostro obiettivo.

L'Amministrazione, nelle linee di indirizzo del programma, è chiara e dice che l'obiettivo da raggiungere è questo, per cui io vorrei già vedere degli atti di forza e delle azioni concrete, perché sennò ripeto noi vi supportiamo, abbiamo votato a favore, però vorrei vedere anche dei risultati rispetto a questo argomento.

Altra cosa importante, che anche recentemente, durante l'estate, sulla stampa è apparsa spesso è tutto il discorso legato alla sanità. Siccome nelle linee di indirizzo la sanità è uno degli argomenti e logicamente è condivisibile quello che c'è scritto, perché la salute dei cittadini viene prima di tutto, però è chiaro che alcune scelte che sono state fatte rispetto all'A.S.L. unica sono state scelte di cui il Pd ha la responsabilità. Quando ancora anni fa, anche in questo Consiglio Comunale, ma non solo, anche dall'opposizione si sono levate molte perplessità in merito, non siamo stati seguiti nel nostro ragionamento, o almeno non abbiamo avvertito, da parte della scorsa Amministrazione, quella paura e quel sospetto che fosse una scatola vuota come avevamo esplicitato.

Siccome a oggi anche il Sindaco Drei e anche l'ex Sindaco Balzani sono arrivati alla stessa conclusione, beh credo che questo voglia dire che qualcosa di vero c'era. Ripeto è vero che a volte l'opposizione urla e basta, critica e non è mai propositiva, però c'è anche chi nell'opposizione cerca di esserlo e cerca di costruire qualcosa, quindi poiché c'è stato il tentativo, in questi anni, di fare presente, per esempio, che mancava, non si capiva bene quale fosse anche la bozza definitiva, come sarebbe andata a finire per certi reparti del nostro ospedale, c'è sempre stato detto di aspettare, che sarebbe arrivata, che sarebbe arrivata. A oggi non lo sappiamo ancora, la A.S.L.

unica è partita già da mesi, per cui rispetto alle nostre perplessità - ripeto - a oggi ci troviamo forse con i dubbi che noi avevamo sollevato all'inizio.

Per cui questo è un invito a prendere in considerazione anche le cose che vengono dall'opposizione, che non sempre sono strumentali per andare sulla stampa, ma a volte sono, il più delle volte, un contributo a questa Città.

Un altro punto su cui volevo soffermarmi è il discorso della semplificazione burocratica, che credo sia uno dei temi che sentiamo di più e che i cittadini sentono di più. Sicuramente nelle linee di indirizzo c'è uno spazio importante, dove si dice che semplificare vuol dire anche dare dei tempi più celeri ai cittadini e è quello che noi vorremmo, vorremmo che le pratiche o comunque l'accesso anche dei cittadini agli uffici del Comune fosse più semplice, fosse semplificato. Credo che su questo siamo tutti d'accordo, ma il problema è come e allora io mi sono resa conto, nei 5 anni della scorsa Amministrazione, che purtroppo sia i dirigenti ma anche i tecnici a volte di alcuni uffici - in particolare mi riferisco agli uffici tecnici dell'urbanistica - a volte hanno una lettura anche del codice e delle regole che è molto restrittiva e questo comporta un rallentamento anche delle pratiche, per cui mi sono resa conto che c'è molta confusione, sia a livello di procedure ma anche a livello di normative, perché la lettura spesso è diversa.

Tra l'altro, in assenza del Segretario Generale e io ho appreso che è cambiato, che c'è un nuovo bando, quindi questa è una scelta naturalmente che ha fatto il Sindaco di cambiare Segretario Generale, poi sarà il Segretario Generale, che mi auguro arrivi il prima possibile, che dovrà dare le indicazioni sulle procedure e anche sulla tolleranza da tenere rispetto a alcune norme, quindi mi auguro che poi anche questa mancanza di questa figura, che in questo momento è stata in qualche modo sostituita dal Dott. La Forgia, però possa anche arrivare presto per dare un indirizzo nuovo a questa Amministrazione. Non entro nel merito del perché è stato cambiato il Segretario Generale, perché credo che questo non sia il nostro compito.

Sarò velocissima, volevo soffermarmi un attimo sul discorso anche della fiscalità locale. Per quanto riguarda la fiscalità, noi abbiamo sempre detto che la tassazione, a nostro avviso, sull'Imu e soprattutto sull'Imu

prima casa era troppo pesante, continueremo su questa linea e credo che a oggi bisogna rivedere anche la fiscalità nel nostro Comune - l'avevo detto anche in Commissione - magari creando anche più fasce di reddito, in modo di essere anche più puntuali anche nel rendicontare poi la tassazione per quanto riguarda l'Imu, rivedere anche l'Isee per quanto riguarda per esempio gli assegni di cura, che ho saputo che risalgono a parecchi anni fa.

Un'altra cosa importante, sempre riguardante il patrimonio, visto che oggi non abbiamo parlato dell'Asp Oasi e quindi del Santarelli, leggo nelle linee di indirizzo che bisognerà cercare di capire anche cosa fare in questo mandato di alcune strutture tipo l'asilo ex Santarelli o la Rocca Ravaldino e la Cittadella delle carceri, ma anche l'ex Eridania etc.; io mi rendo conto che questi siano progetti che non si esauriscono in 5 anni di amministrazione, sono progetti che hanno bisogno di naturalmente tempi molto più ampi, però anche cominciare a ragionare concretamente su questo credo che sia indispensabile.

Voglio dire solamente un'ultima cosa. Quando ci venne presentato, dal Sindaco Balzani, il progetto su tutto il riordino del centro storico e della Città compatta, io ricordo che si erano prefissati degli obiettivi anche a termine legislatura, bene, facendo un po' il rendiconto di quello che si è fatto e di quello che non si è fatto, ma non voglio essere critica solamente, vorrei capire il perché non si è arrivati a completare o a fare certe opere.

Una priorità che la Giunta precedente si era posta era quella anche del parcheggio del Sacripanti del San Domenico. Siccome credo che quella zona sia una zona che a oggi, anche attraverso la chiesa i quali lavori verranno ultimati a fine anno e il complesso San Domenico, diventi proprio una zona di grande attrazione, credo che una delle prime opere sia proprio quella di rivedere quel parcheggio e cominciare a fare dei lavori concreti. Siccome si era detto che quella era una priorità, mi auguro che la Giunta attuale si renda conto che quel lavoro è da fare, perché quel parcheggio non solo non sta a dire niente con il contesto, ma è anche un luogo purtroppo non controllato e quindi, attraverso anche una nuova messa in campo del progetto che era stato pensato, sicuramente si riesce a dare vita a quel luogo, che a mio avviso è uno dei luoghi più belli della Città.

Cons. MINUTILLO: Sig. Presidente, Sig. Sindaco, colleghi Consiglieri e cittadini di Forlì, personalmente sono onorato di rappresentare il mio partito in questo Consiglio Comunale, un partito che rappresenta con il suo simbolo la storia della Destra sociale italiana, una Destra sociale che è mancata nella passata legislatura e che finalmente è tornata sui banchi di questo Consiglio Comunale. Ma ancora di più sono onorato di rappresentare i cittadini forlivesi nella massima istituzione della Città.

Le ultime elezioni del 25 maggio, Sig. Sindaco, hanno dato un segnale chiaro a tutta la politica, certamente le hanno dato ampia maggioranza, a lei e alla coalizione di Centro-sinistra, favorita anche da un trend nazionale, ma il segnale più importante che gli elettori ci hanno dato riguarda la politica tutta: è chiaro che nelle ultime elezioni ha perso l'astensionismo e ha perso la politica, rappresentata da partiti comici e populistici. I cittadini ci hanno dato un messaggio chiaro e ci hanno detto che hanno ancora voglia di politica e che hanno ancora fiducia nelle istituzioni, però è l'ultima possibilità e altre occasioni non ce ne saranno più.

O la politica nazionale e locale in questo caso iniziano a dare delle risposte concrete ai cittadini, oppure non ci saranno più possibilità di recupero con il corpo elettorale.

Nel Consiglio Comunale di inizio legislatura, Sindaco, lei ha parlato di tante cose nel suo discorso, ma ha tralasciato un punto fondamentale: non ha detto alcuna parola dei tanti italiani e dei tanti forlivesi gravemente colpiti e soffocati dalla crisi, una delle più gravi crisi del dopoguerra. Parlo degli italiani e dei forlivesi, e ci tengo a sottolinearlo, perché loro devono tornare al centro del dibattito della nostra Città e della politica cittadina. Non è pensabile che questa terra volti le spalle a chi qui è nato, a chi in questa terra ha lavorato per anni, a chi per questa terra ha sempre versato il proprio sudore, a chi ha scelto di piantare le proprie radici, rifiutandosi di andare all'estero e di mettere la testa sotto la sabbia in questo momento difficile.

Non è pensabile oltretutto che il cittadino si veda scavalcato da chi è solo qui di passaggio e da chi è venuto qua per prendere tutto ciò che può prendere, senza sapere se un domani potrà restituirlo. Prima aiutiamo i

nostri fratelli, dico “fratello” perché la comune nazionalità è un vincolo di fratellanza; prima aiutiamo i nostri italiani e poi tutti gli altri e non accettiamo e non accetteremo che questo principio, con tanta demagogia, venga additato dalle forze di Centro-sinistra come un principio razzista. Non è razzismo, ma è buonsenso, perché in ogni famiglia che si risparmi prima si aiutano i propri figli e poi, se le proprie possibilità e condizioni economiche lo consentono, si aiutano i figli degli altri.

Per noi punto fondamentale per la Città sono i servizi sociali e vorremmo vedere prima gli italiani nelle graduatorie per le case popolari, prima gli italiani nei sussidi, prima gli italiani nelle liste per gli asili, perché come già detto prima nessuno deve essere lasciato solo e nessuno deve rimanere indietro. Troppi forlivesi, troppe famiglie in questi ultimi anni si sono sentite abbandonate e sono rimaste deluse da un sistema che è sempre più sordo e sempre più muto.

Stesso principio vorremmo che venisse applicato anche nelle politiche per le imprese, vorremmo vedere tutelati gli imprenditori che decidono di assumere e investire su giovani e su lavori italiani. Troppe volte le imprese, a causa dell'alta tassazione e di un alto costo del lavoro, si vedono costrette a lasciare a casa la nostra gente e assumere extracomunitari, che presi dalla disperazione sono disposti a lavorare in meno e anche a essere sottopagati, con orari disumani. Dobbiamo fare in modo che questo non avvenga e vorremmo che venissero premiate, attraverso degli sgravi fiscali, attraverso dei riconoscimenti ufficiali, le imprese che coraggiosamente decidono di assumere giovani e lavoratori italiani.

Vorremmo vedere meno burocrazia, un comune propenso a ospitare tante attività commerciali si vede dalla celerità con cui gestisce gli atti e dal numero degli atti necessari per aprire un negozio o una bottega. Vorremmo più elasticità nel concedere permessi per ampliare le attività produttive, meno burocrazia vuol dire meno marche da bollo, meno file agli sportelli, meno tempo sottratto al proprio lavoro, perché nessuno rimborsa al privato il tempo utilizzato per adempiere a tutti gli obblighi previsti di burocrazia.

Oggi più che mai l'attenzione va spostata sul centro storico, che dovrebbe essere il cuore pulsante della nostra Città e purtroppo versa in una

grave crisi. Bisogna tutelare le poche attività che vi sono rimaste, aiutandole negli interventi fondamentali, per assicurare ancora un battito minimo, mettere un tetto agli affitti, non fare aspettare e non fare pagare chi decide di occupare il suolo pubblico con tavolini e sedie, diminuire drasticamente la quantità di permessi necessari, parcheggi gratis per i commercianti. Bisogna capire che investire in questi tempi nel commercio è un atto di coraggio e ancora più coraggioso è chi decide di investire in questo centro storico.

Vorremmo vedere i costi dei parcheggi più bassi e gratis il sabato, per essere competitivi con l'Iper di Via Punta di Ferro, un piano di ristrutturazione del parcheggio Montefeltro, realizzare investimenti a lungo termine per dotare la nostra Città di un parcheggio sotterraneo, presente in tutte le grandi città e perfino presente nella vicina e più piccola Cesena, rivedere l'arredo urbano, innanzitutto vorremmo vedere meno degrado e meno degrado vuol dire meno persone che bivaccano a tutte le ore negli angoli del centro storico.

La sicurezza, inoltre, per noi è fondamentale, per il centro storico come per tutti gli altri quartieri della Città. Forlì deve tornare a essere una città sicura, in questi ultimi anni c'è stato un aumento esponenziale dei furti e per questo chiediamo che ci sia un maggiore impiego delle Forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei forlivesi. Spesso vediamo alcune pattuglie, non tutte però, impegnate a cacciare multe per i parcheggi e a non controllare le abitazioni dei cittadini.

L'ambiente per noi è fondamentale, siamo favorevoli per il rispetto del territorio e delle risorse e per questo ideologicamente non siamo contrari al porta a porta, ma vogliamo un porta a porta diverso, che favorisca il cittadino e non Hera e l'inceneritore. Il porta a porta è stato un fallimento, Sig. Sindaco, bisogna dirlo, le bollette degli utenti non sono diminuite e i cittadini non vengono premiati per il lavoro di divisione dei rifiuti, che fanno con fatica e con disagi per chi abita in case più piccole e modeste.

Un porta a porta che si rispetti deve diminuire drasticamente la tassa sui rifiuti, perché le entrate devono provenire dalle imprese che comprano i materiali riciclabili. Inoltre non è accettabile che una città, che ha intrapreso la strada della raccolta differenziata, abbia un inceneritore che emette le

stesse sostanze tossiche di quando la raccolta differenziata con il porta a porta non era presente.

Inoltre chiediamo che vengano attuate maggiori politiche giovanili, perché l'Università è una risorsa, quindi il centro storico e la Città deve attrezzarsi maggiormente per accogliere i giovani. Parlo del potenziamento dei mezzi pubblici, dobbiamo cercare anche di fare venire l'alta velocità a Forlì, che non riguarda solo gli studenti, ma anche i turisti, quindi un'alta velocità che passi continuamente.

Qualche parola sull'Unione dei comuni. L'Unione dei comuni certamente il Centro-destra era contrario o comunque non era favorevole al momento dell'insediamento, noi avremmo preferito la Regione Romagna e questo purtroppo non è potuto avvenire, perché il Centro-sinistra non è d'accordo e non è concorde con noi, quindi è stata istituita l'Unione dei comuni. Io personalmente non sono, quindi, contrario, per il bene del territorio io posso essere anche favorevole, però l'Unione dei comuni deve dare delle risposte concrete a tutto il territorio, perché l'Unione può fare la forza, quindi i comuni limitrofi possono essere un aiuto per Forlì e Forlì può essere un aiuto per i comuni limitrofi, ma chiaramente bisogna prendere decisioni concrete e calmierate.

Inoltre, Sig. Sindaco, e poi concludo, certamente noi non condividiamo il suo programma e non condividiamo la linea che ci ha illustrato, che con tutto il rispetto sembra continuare sulla strada della Giunta Masini e della più recente Giunta Balzani, giunte che hanno messo in ginocchio la nostra Città, però se ci saranno dei provvedimenti utili per Forlì e per il nostro territorio, provenienti dalla sua maggioranza o da qualsiasi altra forza politica, noi non avremmo alcun pregiudizio e non esiteremo a votarli per senso di responsabilità, però sia ben chiaro: noi vogliamo un cambiamento!

Cons. AVOLIO: Buonasera a tutti, Sig. Presidente, Sig.ri Consiglieri, Sig. Sindaco, Sig.ri Assessori, cittadini tutti. Quando entrammo qui il 16 giugno, noi del Movimento 5 Stelle pensammo di riuscire a dare un

cambiamento all'ordine delle cose di questa Città e ben presto ci siamo resi conto che come opposizione potremo fare poco o ben poco, se non azione di vigilanza e controllo su quelli che sono gli atti amministrativi; un'azione propositiva sarà dura da fare, a meno che la maggioranza non scenda non dico a patti o a compromesso con sé stessa, ma accetti delle proposte che noi potremo avanzare, sia come Movimento 5 Stelle che come minoranza.

In quella stessa data ci fu presentato dal Sindaco il suo atto programmatico. Come ricordava poc'anzi il Consigliere della Lega Nord Mezzacapo, si evidenziavano 3 parti fondamentali, due delle quali ricordavano molto molto da vicino il programma del Movimento 5 Stelle che avevamo presentato in campagna elettorale. Voglio leggere alcune cose di questo atto, sarò breve perché non voglio mettermi in una contrapposizione dialettica con nessuno di quelli che mi hanno preceduto, né con il Cons. Corvini che mi seguirà, che sarà credo uno degli ultimi a fare l'intervento.

Il Sindaco parla di “e per questo, come in una partita, bisogna difendere, attaccare e rilanciare”, ecco vorrei soffermarmi sul difendere. La prima cosa da difendere sono i beni comuni, i beni comuni sono cose e sono diritti, le cose, l'ambiente, il territorio, il suolo, l'acqua, il verde e il paesaggio, il patrimonio culturale, tutti beni che non vanno sprecati. Anche i rifiuti sono ormai una risorsa economica da considerare come il possibile perno di un nuovo modello di crescita, i diritti sono i diritti sociali della nostra Costituzione, diritto alla salute innanzitutto o diritto al welfare, all'istruzione, alla parità di genere, diritto alla sicurezza.

C'è poi un altro bene comune citato dall'Art. 1 della nostra carta fondamentale, la Costituzione, in grave pericolo. Dice il Sindaco “il diritto al lavoro, difendere il lavoro da parte dell'Amministrazione è un dovere civile in cima alle nostre priorità”, ecco quando ho letto questa parte del programma del Sindaco, redatto dal Sindaco, non ho potuto che dire a me stesso “anche se non riusciremo a fare una opposizione costruttiva, c'è chi per noi farà qualcosa, costruirà qualcosa”, perché la parte fondamentale di questo programma di costruzione è lo stesso che abbiamo condiviso noi in campagna elettorale, identico, ci sono parti fondamentali, per cui sono

contento di leggere e di avere letto quello che questa Amministrazione ha intenzione di fare.

Noi vigileremo perché queste linee programmatiche vengano attuate, vi staremo con il fiato sul collo! Voi dovrete attuare queste cose che avete scritto e parlo dell'ambiente. Nelle linee programmatiche nell'ambiente, nella politica ambientale dice "è nostro obiettivo lavorare per una società post incenerimento", mi sembra di leggere quello che noi del Movimento 5 Stelle diciamo nelle piazze da anni! Mi sono venuti i brividi a leggere questo.

E continuava "la posizione del Comune di Forlì è fortemente orientata all'Europa, che su questi temi ha già dato precise linee guida - lo sapete che l'Europa ha dato precise linee guida? - e alla radicale riforma del Piano regionale, troppo timido e ancora troppo teso a favorire lo smaltimento piuttosto che il recupero di materia", i due punti che seguono dicono "noi ci impegniamo, perché Forlì diminuisca rapidamente la quantità di rifiuti da destinare all'incenerimento e non bruci rifiuti speciali", è messo in neretto! Quando ho visto questa parte messa in neretto, ho veramente detto "forse ho sbagliato partito quest'anno, dovevo candidarmi con il Pd" e io vigilerò perché questo accada, io e il mio gruppo, il Cons. Vergini e il Cons. Benini, che oggi non c'è.

E questo perché? Perché una delle parti fondamentali del programma del Movimento 5 Stelle è stata l'ambiente e sarà l'ambiente, siamo onorati di avere un vicepresidente, vicario alla II Commissione ambiente, proprio per toccare da vicino quello che riusciremo a fare come amministrazione. Noi siamo Consiglieri in questa Amministrazione e il Consigliere ha un ruolo importante, ha un ruolo di costruzione, di modifica e di interrogazione di quelli che sono gli atti.

Andando nello specifico, vorremmo che questa parte legata all'ambiente dia i suoi frutti e la politica che sta portando avanti il Comune, che porterà avanti, come abbiamo potuto leggere dalle dichiarazioni delle settimane passate, verso una in house, perciò una raccolta da riportare in casa, diventi veramente, come hanno dimostrato i comuni virtuosi di Ponte nelle Alpi, ma il nostro Sindaco di Parma del Movimento 5 Stelle, diventi

veramente una politica dei rifiuti zero, perché la politica dei rifiuti zero è l'unica che può salvare il nostro ambiente, è l'unica che può dare ossigeno all'economia, che può portare le microaziende a riciclare rifiuti speciali e non speciali.

Leggendo le parti del programma che il Sindaco ha messo in evidenza in neretto, noi pensiamo che la politica di questa Città, e lei, Sindaco, lo sa, vada verso quella che è la politica dei rifiuti zero. Abbiamo un assessore all'ambiente che è sensibile a questa politica e speriamo che porti avanti quello che abbiamo sentito più volte ricordare da lui stesso in alcuni suoi interventi.

Mi viene, però, anche da pensare a quel famoso Art. 1 della Carta costituzionale, il lavoro. Questa Città è una città che sta andando verso un baratro, perché se l'economia non gira, e ce l'ha spiegato il Cons. Mezzacapo, citando il volume d'affari che sviluppano aziende multinazionali nella nostra Città, a fronte del volume d'affari che svilupperebbero imprenditori attratti in questa situazione con delle operazioni politiche ad hoc. Parlavamo del 75% mi sembra del volume d'affari, che potrebbe rimanere nell'indotto forlivese, se ciò fosse portato in essere da imprenditori nazionali o locali, contro quel 3% che vola via attraverso la politica degli ipermercati. L'ipermercato sappiamo che è in mano alle multinazionali estere e solo il 3% del volume di affari si ferma in questa Città.

Vorremmo capire anche perché c'è stata la politica, negli anni passati, nelle amministrazioni passate, verso lo sviluppo degli ipermercati, lo vorremmo capire veramente, vorremmo capire cosa c'è dietro, cosa c'è sotto la politica degli ipermercati, se tutti gli studi degli analisti nazionali e internazionali portano a farci capire che non porta reddito per la nostra Città.

Andiamo a analizzare e andiamo a verificare e cerchiamo di attrarre capitali verso la nostra Città, capitali che potrebbero riportare il nostro centro storico a quello che era una volta. Il nostro centro storico ha bisogno di essere riportato agli antichi splendori.

Rimanendo sul lavoro, vorrei che questa Amministrazione, Sig. Sindaco, si facesse parte diligente per riportare Forlì a essere la capitale del

salotto imbottito. Vorrei che Forlì, attraverso la sicurezza, la legalità e il lavoro, attuasse una strategia di controllo, attraverso quello che è anche l'organo della Polizia Municipale, che sappiamo che dal primo settembre ha ridotto le sue unità di controllo, perché erano tutti addetti a tempo determinato. Ora con l'Unione dei comuni, a cui noi siamo stati sempre contrari e saremo sempre contrari, e io sarò uno dei consiglieri dell'Unione dei comuni, si ritrova a avere a Forlì circa 40 o 50 persone sotto organico. Vogliamo capire come verrà ripianato un organico del genere, a fronte di azioni di verifica e controllo nel campo del commercio, quel commercio clandestino e abusivo che viene proliferato nelle nostre vie del centro storico, attraverso attività illegali di soggetti orientali... **(intervento fuori microfono)** sì "soggetti orientali", Vico Zanetti, cinesi, le attività dei cinesi, che spesso sono attività non legali. Dobbiamo mandare la Polizia Municipale, come ricordava Minutillo, a controllare non tanto le macchine il lunedì mattina e il venerdì mattina, che per mezz'ora magari hanno il tagliandino scaduto, ma mandiamo le nostre pattuglie a verificare le attività, facciamo un'azione di verifica e controllo, così riportiamo anche ossigeno alle attività locali, dei nostri artigiani locali.

Chiudo dicendo questo: lo sport, l'ho lasciato per ultimo. Ho fatto degli accessi agli atti, insieme ai miei colleghi, per quanto riguarda i polisportivi comunali. Stanno per essere ultimati i lavori all'ex Gil, vorremmo che questa Amministrazione dia un segnale verso lo sport e l'Ass. Samorì, che conosco da lunga data come una sportiva, saprà dare un impulso sicuro a quella che è l'attività sportiva, ma vogliamo anche che ci sia un'azione, da parte di questo Governo, della Città, di trasparenza, un segnale di trasparenza.

Non deve essere più dato lo sport in mano ai soliti noti, ma ci deve essere un'attività concorsuale pubblica verso tutti. Ci sono attività sportive, impianti sportivi che sono nelle mani da decenni dei soliti noti: diamole ai soliti noti, ma solo dopo attraverso dei bandi pubblici! Questo è quello che chiediamo noi anche per lo sport.

Chiudo, Presidente, e mi scusi, con la cosa più importante. Sappiate che noi siamo contrari all'area vasta, lo sapete e lo grideremo sempre, siamo

contrari all'Unione dei comuni, siamo dentro al Consiglio Comunale e cercheremo di essere costruttivi e andare contro quello che si dice di un Movimento 5 Stelle distruttivo: non è vero, il Movimento 5 Stelle non è distruttivo, i miei colleghi della minoranza e i colleghi dell'opposizione lo sanno, con noi si dialoga tranquillamente e l'importante è dialogare in maniera onesta. Noi appoggeremo tutto quello che rientra nei programmi del Movimento 5 Stelle, le cose giuste che vanno incontro ai cittadini saranno appoggiate da noi, le cose sbagliate e le cose che vanno contro gli interessi della collettività saranno da noi cassate e rigettate.

Esce il Presidente Ragazzini: Presenti N. 29; assume la Presidenza la Cons. Burnacci.

Cons. CORVINI: Essere l'ultimo a parlare ovviamente mi costringe a essere forse un po' ripetitivo per certe cose, mi ero riproposto di ripetere alcune delle considerazioni che ho fatto ieri alla Commissione N. 1, ma qualcuno mi ha anticipato clamorosamente, quindi cercherò di essere anche breve.

Voglio dire che il mio ruolo è un ruolo di consigliere dell'opposizione, io non sono del Pd e non devo sostenere il Pd, ma sarò ben contento di votare favorevole a qualsiasi proposta di questa Amministrazione che sia fatta nell'interesse della Città. La mia opposizione sarà sana, onesta, accanita e costruttiva. Spero di riuscire a farla per tutti i 5 anni.

Riguardo il programma di governo, come tanti hanno già detto, dice delle cose assolutamente molto condivisibili per tanti versi, sì forse un po' imprecise per quanto riguarda la tempistica, ambiziose, non c'è dubbio, però per tanti versi il programma di governo è piuttosto condivisibile. Io mi limiterò a fare alcune semplici considerazioni.

Riguardo la burocrazia, certo è un problema, è un cancro, è quello che ha rovinato l'Italia, che rovina l'Italia tutti i giorni, qualsiasi imprenditore straniero non si avvicina all'Italia proprio per questi motivi e noi i nostri

imprenditori li abbiamo persi e li perdiamo tutti i giorni. Nella stessa relazione ad un certo punto si dice che la crisi economica è senza precedenti e non se ne vede la fine di questa crisi, nonostante qualcuno ogni tanto tiri fuori dati economici interessanti o forse propositivi e positivi, non c'è la fine di questa crisi! È cambiato il mondo, il mondo si è globalizzato, i salotti non si fanno più, si fa qualcos'altro, non si fanno i tessuti, non si fanno le calzature, non si fa niente. È tutto cinese? Non lo so.

Proprio per questo - cerco di collegare un po' i diversi discorsi - la crisi economica è senza precedenti, si dice nel programma di governo, ma nello stesso tempo si parla di fisco e sembra quasi positivamente, perché si dice "non ci saranno nuove tasse", le imposizioni sugli immobili adibiti a prima abitazione o utilizzati da parenti stretti non saranno tassate e, come dicevo ieri, questo ben venga, ma poi perché non pensiamo a chi non è riuscito a vendere o a affittare il proprio immobile? Perché penalizzarlo se uno non riesce a affittare un appartamento a equo canone? Se lo affitta a equo canone, io lo aiuto, lo favorisco; se non lo affitta a equo canone, perché non c'è il mercato, semplicemente perché il mercato non esiste più, è pieno di immobili vuoti di tutti i generi, commerciali e abitativi, a quel punto l'Imu esiste ancora? No, è un presupposto sbagliato, l'Amministrazione deve prendere atto che sono presupposti sbagliati e deve fare quello che può nell'ambito dell'amministrazione locale. Ogni prelievo fiscale non può che avere come presupposto un'entrata e, se non esiste un'entrata, non ci può essere una tassazione.

Per quanto riguarda il discorso di Hera, io ci ho provato il 29 luglio, ho votato contro tutti gli oggetti all'ordine del giorno, ho provato anche a segnalare alcune assurdità e irregolarità e errori presenti nei regolamenti, nei contratti, nei documenti e non sono stato considerato, però Hera infrangeva il regolamento ancora prima che esistesse. Il 27 luglio a me al telefono hanno detto che stavano applicando il regolamento, chiedevo informazioni relativamente al pagamento con l'F24 e mi dicevano che stanno applicando il regolamento, io ho detto "guardi il regolamento non esiste ancora, forse verrà approvato domani in Consiglio Comunale", ma tuttora dopo un mese Hera continua a infrangere il regolamento, nessuna indicazione

relativamente al pagamento con l'F24. Allora io mi chiedo: questa Amministrazione, che dice "c'è una crisi senza precedenti", ma che vuole poi dare anche premi per i servizi degli uffici virtuosi, vuole organizzare dei premi di produzione di questo tipo, vuole prelevare i soldi con le tasse degli immobili delle prime abitazioni e lascia che Hera prelevi dei soldi in autonomia totale e con prepotenza dalle tasche dei cittadini, impedendo di fare un versamento banale con l'F24 o anche con il fondo acqua?

Qui mi collego alla risposta che ha dato l'Ass. Bellini, che non sono soddisfatto della risposta dell'Ass. Bellini, cioè non è un fondo acqua, Ass. Bellini, non so, forse mi sbaglio, qualcuno di voi poi mi potrà correggere, ma se c'è una cifra che mi si chiede e scorrettamente mi si chiede una cifra più Iva, io sono un privato cittadino, mi si deve dire quanto costa una cosa non più Iva! L'Iva non mi riguarda, ma se c'è più Iva mi risulta che dovrebbe essere un'attività commerciale. Le prestazioni di servizi e le attività commerciali pure hanno l'Iva, non la costituzione di fondi, quindi la sua spiegazione relativa alla costituzione di un fondo mi pare un po' poco sostenibile. Comunque Hera lo fa, ti manda a casa un foglietto, te lo mette nella bolletta, te lo butti nel bidone e poi ti preleva 15 Euro più Iva.

Io ho chiesto ieri in Conferenza dei capigruppo che intenzione ha l'Amministrazione al riguardo, perché l'Amministrazione ha lasciato che Hera applicasse un regolamento che non esisteva sin da prima che fosse approvato. Perché l'Amministrazione lascia che Hera continui a infrangere il regolamento, non dando indicazioni accettabili relativamente all'F24? Ha intenzione di provvedere al riguardo? Esistono delle sanzioni? Esiste la possibilità di penalizzare Hera in questi suoi atteggiamenti, in quanto ente forte, che abusa del suo potere? Questo è quello che ho chiesto ieri e ho chiesto che, al posto dei premi per gli uffici virtuosi, in quanto qui tutti i giorni si chiede al privato cittadino di tirare la cinghia e di aiutare il Sindaco che ha bisogno di fare la sua parte, chiedo all'Amministrazione uguale: eliminiamo i premi ai dirigenti, i dirigenti hanno già degli stipendi assolutamente decenti, non hanno bisogno dei premi di produzione.

Altre cose che avevo detto ieri erano relativamente all'Oasi, però dopo ne parleremo quando ce ne sarà la discussione precisa. Ritorno sulla

burocrazia un attimo, perché è importante attivare immediatamente la Commissione per la verifica delle procedure amministrative e anche questo gruppo di lavoro sulla semplificazione, di cui si parla nel programma di governo, queste sono cose da fare immediatamente e forse bisognava farle prima, però insomma sempre prima si sarebbe dovuto fare qualcosa, però facciamolo, non rinviando, come qualcuno prima nella Conferenza dei capigruppo ha quasi suggerito.

Un altro argomento che mi interessa molto e che è citato nel programma di governo è quello relativo all'aeroporto. Io dell'aeroporto ne parlo con molto dispiacere, perché è un disastro, è stato un fallimento, un pozzo senza fondo. Mi rendo anche conto che qualcuno ci possa avere creduto, io personalmente penso sia stato un errore fin dall'inizio, poi quando si perde qualcosa uno dice "va beh, proviamo, cerchiamo di recuperare", c'è un po' il discorso solito del "abbiamo fatto 30, facciamo 31", ma qui abbiamo fatto 100, 200, 300! Quanto abbiamo perso nell'aeroporto? Questo è quello che ci deve dire questa Amministrazione, non che programmi ha per l'aeroporto, ci deve dire quanto ha perso, quanto c'è costato, quanto ci costa adesso e poi che intenzioni ha. Non possiamo continuare a pagare tasse per l'aeroporto che non esiste!

Per quanto riguarda la mobilità, volevo fare anch'io la considerazione che gli atteggiamenti virtuosi vanno premiati e, come dicevo ieri, sarebbe opportuno considerare la possibilità di premiare gli utenti che utilizzano il bus e addirittura stimolarli facendo un servizio gratuito, almeno almeno per le direttrici fondamentali e importanti, cioè quelle che vanno all'ospedale, vanno in centro e vanno alla stazione. Sarebbe un progetto interessante e forse potrebbe dare soddisfazione.

Di nuovo su Hera, il discorso della società in house. Si parla di 2014 e 2015, ma il 2014 è quasi finito, non abbiamo nessuna notizia, speriamo che ce ne siano presto. Per me basta così.

Cons. BIONDI: Io intanto pensavo di rivolgermi al Sindaco, ma, guardando il suo scranno, devo dire "Sig. Sindaco, ovunque ella sia", perché

non è in aula in questo momento. Speravo di potermi rivolgere anche al Sindaco, chiedo scusa, non è naturalmente una mancanza di considerazione nei confronti degli Assessori, ma perché il Sindaco, anche nella introduzione di questo dibattito, ha fatto affermazioni che in qualche modo si rifanno al suo impegno personale, nel ringraziamento agli elettori e nell'indicare questo progetto, queste linee guida di governo che lui ha presentato agli elettori, come un fatto sul quale il Pd e la coalizione si è misurata molto con l'elettorato.

Naturalmente, dopo questa introduzione del Sindaco, io ho sentito in questo dibattito anche alcune critiche, molto edulcorate, molto attente a non scomporre un quadro nella fase di avvio del mandato amministrativo, ma le critiche al fatto che questo Governo e questa Giunta, per esempio, rappresentino di fatto in termini di partito un monocolore del Pd, è una critica che ho sentito e che ho sentito tra l'altro introdurre in questo dibattito, anche su base contenutistica, dicendo "noi avevamo sollevato e sostenuto alcune cose, probabilmente la scelta dello strumento amministrativo e dell'esecutivo di questa Amministrazione è dovuta al fatto che quelle questioni, quelle questioni programmatiche e quei contenuti non sono stati considerati importanti o quantomeno fondamentali".

Quindi c'è materia sulla quale discutere, ma un'altra considerazione politica. Io ritengo che questo momento debba rappresentare e possa rappresentare o potrebbe rappresentare l'avvio vero di questo mandato amministrativo, di questa attività amministrativa di questo consesso, di questo Consiglio, maggioranza e minoranza, perché è sui progetti e sulle cose che vogliamo fare e sul come in qualche modo riusciamo a tradurre i proclami della campagna elettorale in momenti concreti di attività amministrativa, è su questo che ci giochiamo il futuro della nostra Città. È sul modo con il quale riusciamo a realizzare alcuni contenuti o alcuni aspetti che, per dire la verità, non sono molto contenuti all'interno di queste linee guida, e poi avrò modo velocemente di sottolinearne alcuni dati in questo senso, ma anche l'aspetto politico, come vogliamo governare, e chi ha vinto ha sicuramente il compito e il dovere e l'onere di amministrare, ma in una fase così difficile - i dati anche della nostra Città, in maniera particolare in

alcuni settori, sono dati impietosi - come vogliamo amministrare e come riteniamo che il concorso di tutti possa essere determinante al raggiungimento di risultati importanti per tutti i cittadini, perché è vero - il Sindaco forse l'ha dimenticato - che il Sindaco è stato votato da una maggioranza dei cittadini, ma generalmente il giorno dopo quel momento - almeno noi come Centro-destra avremmo ragionato in questi termini - è il Sindaco di tutti i cittadini forlivesi.

E quindi da questo punto di vista naturalmente è una considerazione che va fermata, che va bloccata, che va fatta come paletto politico per chi vuole darsi determinate caratteristiche, è un approccio di un certo tipo nell'avvio del procedimento amministrativo.

Dice "e voi?", per quanto ci riguarda a me ogni tanto viene da ridere, dice "noi facciamo un'opposizione responsabile" e lo sento anche da qualcuno dei miei che adesso sta fumando in corridoio, si renderà conto tra un po' che, oltre che a nuocergli alla salute, gli nuoce anche magari all'apprensione di qualche notizuola dal punto di vista politico, che farebbe bene a tutti, ma lasciamoli pure fumare, non è un problema! Stavo dicendo che lo sento anche da qualcuno dei miei "opposizione responsabile", ma per gente come noi, che ha fatto nella politica e per la politica uno strumento proprio di una cultura vera di governo, dire "responsabile" dopo il termine "opposizione" è un fatto scontato, è un fatto naturale, è evidente che noi faremo un'opposizione responsabile, il che significa che non porteremo, che non parleremo alla pancia dei cittadini, che non faremo populismo, che non solleveremo questioni di tipo strumentale solo per la loro strumentalità, non faremo nulla di tutto questo.

Ma non significa naturalmente che abbasseremo gli occhi, che abbasseremo la testa e chiuderemo gli occhi di fronte alle problematiche che ci sono, perché di problematiche ce ne sono tante e io in qualche minuto voglio cercare di sollevarne alcune, perché nelle linee guida ci si trova di tutto e il contrario di tutto, ci sono più aspirazioni che impegni, ci sono più annunci, ma evidentemente sarà qualcosa che sta stregando il Pd questa storia dell'annunciate! Ci sono più annunci che provvedimenti concreti proposti per la soluzione dei problemi della Città.

Io leggo di tutto, fatemi dire alcune cose sulle questioni più importanti. Quando parliamo di infrastrutture, e il tema non è esattamente dei più poveri, leggo per esempio che si è fatta la scelta di cancellare la Via Emilia Bis e io capisco che può essere negli intenti di qualcuno, non credo neppure di tutto il Pd o di tutta la maggioranza, ma santo Dio parliamone, visto che questo tema è stato per tutti, non solo per alcuni, al centro della nostra iniziativa. Non credo che basti sottolineare il fatto che il Sindaco Balzani, nel mandato precedente, ha citato il fatto che si sta sciupando del territorio agricolo o si sta in qualche modo mortificando parte del territorio agricolo, dovremo capire con che cosa sostituiamo quel momento di raccordo fondamentale dal punto di vista della viabilità, con il corridoio adriatico, con tutta una serie di aspetti che sono stati per anni al centro della nostra iniziativa di tipo programmatico, sui veri problemi della Città.

Questa è solamente una cosa, ma nelle stesse linee guida non si legge neppure cosa rimanga del resto, quali siano i tempi di attuazione, quali le priorità, quindi si tratterà di scendere su questi aspetti.

Mi consenta di dire, ancora con qualche secondo, con qualche minuto, ma pochissimi, perché ci sono problemi che noi dobbiamo affrontare. Io non sto a citare dei dati, le presenze in città, il dato occupazionale, la cassaintegrazione da qualche migliaia di ore a un milione di ore, non vi dico queste cose perché le conosciamo tutti; i dati vostri del bilancio che leggo nel vostro documento, 19 milioni di investimenti nel 2013, l'anno pre elettorale, a me ne risulta qualcuno in meno, ma sono pochi rispetto a una spesa corrente che è il doppio, se non il triplo, della quota destinata agli investimenti. Un comune non regge su queste questioni.

Leggo nel documento “degenerazione burocratica”, cosa vuol dire? Avete messo al mondo un figlio, perché voi avete creato questa struttura burocratica, che è degenerato nel corso dei tempi, io leggo delle cose che sinceramente non capisco, ma sono d'accordo nell'intervenire, sull'intervenire in questo senso. Ma voi fate le cose, e concludo veramente, però senza prendervi a cuore questo aspetto, io conosco il Sindaco da tanto tempo e so che è persona ovviamente perbene e so anche che è persona sensibile alle problematiche della Città, allora mi creda, glielo dico con il

cuore e la passione politica che - posso dire - mi contraddistingue: o tutti insieme cerchiamo di remare in una direzione, oppure non andiamo da nessuna parte!

A me spiace avere constatato, per esempio, che in questi mesi dall'insediamento della Giunta a oggi gli Assessori hanno ritenuto di andare sulla stampa a dire, ciascuno di loro, il proprio pensiero, quando non anche il proprio progetto. Io credo che questo fosse stato il momento nel quale collegialmente la Giunta esprimeva un proprio parere, oppure a me dispiace vedere che alcuni atti, anche importanti dal punto di vista strutturale, per quanto riguarda la burocrazia, si è ritenuto di farli, il Sindaco ha ritenuto di farli senza nessuna comunicazione (parlo dei dirigenti e parlo del Segretario Generale). Mi spiace che non abbiamo ancora affrontato - leggo su un articolo di stampa di qualche mese fa ormai - Sapro, A.S.L., Ridolfi, Acer, sperperati 200 milioni di Euro, è questione che interessa tutti quanti noi sul come utilizziamo i soldi pubblici, su come applichiamo le logiche delle spending review anche qui, su come portiamo a rendita il patrimonio pubblico. È qualcosa che tra l'altro, come Centro-destra, noi tradurremo e metteremo nero su bianco su un documento, perché la Città sappia come noi avremmo governato, avremmo voluto governare, avremmo potuto governare e governeremo.

Concludo proprio con questa cosa che mi pare delicata e sensibile, ma è un po' un paragone, un confronto che, con il dovuto rispetto per le vittime che vi sono state e che vi sono nel nostro mare, in ragione di quella disperazione che porta tanti immigrati e profughi, a partire da aree piene di problematiche di tipo sociale e di tipo civile, ve la dico in questo modo: se voi andate avanti con il Mare Nostrum, anzi con il mare "vostrum", voi andrete a finire male come purtroppo il mondo ci insegna e quelle situazioni nel mondo ci insegnano. Se invece proviamo, qui nei prossimi mesi, a affrontare il problema, come si dice adesso, in una logica di "fronteplatz", io credo che qualcosa di meglio possiamo riuscire a fare, altrimenti sappiate che la nostra opposizione sarà dura, sarà rigida, ma non perché irresponsabile, ma perché attenta e sensibile soprattutto agli interessi generali e dei nostri cittadini.

Esce la Cons. Chiodoni: Presenti N. 28.

Entra il Cons. Ragazzini: Presenti N. 29; riassume la Presidenza.

Cons. BERTACCINI MICHELE: Saluto i colleghi Consiglieri. Il mio intervento parte da questa prima considerazione, che è maturata nel corso di questo intenso dibattito, che ha visto esprimersi tutti i Capigruppo dei numerosi Gruppi consiliari della nostra assemblea. Le linee guida del mandato amministrativo già nella parola c'è un'indicazione di contenuto: una linea guida è tale perché non scende nel dettaglio tipico e proprio di un progetto amministrativo, di una determinata presentazione, di un determinato progetto in uno specifico settore, ma getta delle basi, sulle quali poi i vari progetti andranno a realizzarsi, perciò non vedo alcuna incongruenza in quella che è stata una critica piuttosto trasversale nei vari interventi, al fatto che queste linee guida siano vagamente indicative e poco sostanziali nei termini di contenuto e per quanto riguarda le modalità poi di realizzazione di questo programma.

Io credo che linee guida significhi proprio questo: gettare delle linee attraverso cui poi si andrà a sviluppare l'Amministrazione e io credo che di linee, in questo dibattito, in questo documento, ce ne sono e credo che siano anche piuttosto chiare e nella loro semplicità, perché così deve essere una illustrazione di una linea guida, anche piuttosto radicali e importanti, perché il Cons. Avolio prima ricordava che il nostro primo paragrafo del documento apre proprio con la difesa dei beni comuni, beh ecco io credo che porre l'attenzione, sin dal primo elemento, sin dal primo punto, alla difesa dei beni comuni è un elemento di grande innovazione per quello che è un elemento amministrativo, prima di tutto perché quei beni comuni rappresentano, negli ultimi anni hanno rappresentato un elemento di grande sensibilità e attenzione della politica nel nostro Paese e quindi recepirlo significa essere attenti e ascoltare le indicazioni che vengono dai cittadini e porsi il problema che come gestire i beni comuni e avere per quelli una sorta di rispetto profondo sia un elemento di una buona amministrazione, io penso

che questo sia una grande indicazione rispetto a dove vuole andare una amministrazione, in un senso o in un altro, perché scrivere una cosa di questo genere non è affatto scontato, non è affatto scontato volere porre queste tematiche al centro della propria azione amministrativa.

Credo che ci siano elementi chiarissimi, come la territorialità che si legge all'interno di questo documento, cioè l'idea per cui Forlì ha una sua peculiarità, è una città che ha una sua storia, una sua dimensione, una sua cultura, ma vive all'interno di un panorama che sicuramente è più ampio. Contribuire affinché Ravenna diventi capitale d'Europa della cultura non è una sfida, se questa sfida dovesse essere vinta e Ravenna avesse questa occasione e i vantaggi fossero solo per Ravenna, saremmo degli incompetenti. Il nostro errore sarebbe enorme!

La distanza che separa Forlì da Ravenna non è paragonabile a quella che distanzia un quartiere di una grande città dall'altra, pensare che una città a noi confinante diventi capitale d'Europa della cultura e noi non riusciamo, da questo fatto, a trarre alcun vantaggio economico, culturale, turistico, è assurdo! Io credo che la nostra indicazione sia proprio diversa, sia che all'interno di una territorialità si sviluppino anche le prospettive economiche, culturali e turistiche, all'interno delle quali Forlì può avere una propria dimensione e può avere un ruolo fondamentale, perché solo in questo modo si può pensare di avere un ruolo, perché alcuni amici hanno ricordato la posizione contraria, nettamente gli amici dei 5 Stelle e il gruppo della Destra, all'Unione dei comuni, beh non ci si può limitare a dire che l'Unione dei comuni non la si condivide, oppure che così com'è non è una cosa condivisibile. Bisogna dare la risposta al problema, perché l'Unione dei comuni non è nata per dare un vezzo o creare poltrone che sono del tutto gratuite, come voi sapete, ma è nata per rispondere al fatto che la metà dei comuni non avrà più la possibilità di gestire le proprie funzioni, perché i comuni più piccoli non possono e non hanno di fatto alcuna voce rispetto a quelle che sono le partite di scala più territoriale, perché i bilanci dei comuni - è questa un'analisi da cui non possiamo prescindere quando facciamo delle linee guida del Comune - sono ben diversi da quelli che erano solo 10 anni

fa, questo che governi il Centro-destra o il Centro-sinistra o qualsiasi altro partito o forza movimentista nel nostro Paese.

E questo dato ha portato alle esigenze, in primis, di ragionare e pensare a come dare risposta a questo problema, perché dire che questa nostra risposta non è adeguata, senza però non proporre l'alternativa, è troppo facile! Se lo può permettere chi non ha un ruolo rappresentativo, politico e amministrativo, ma se io mi oppongo a una visione politica, devo dare la risposta al problema, oppure io non percepisco il problema e allora la valutazione è sicuramente diversa.

L'Unione dei comuni è una sfida, è una sfida nella quale noi crediamo fortemente, perché ci sono tematiche amministrative che solo in un ambito territoriale possono avere un loro senso, perché non più tardi di pochi giorni fa - mi rifaccio a un articolo di un giornalista locale più che noto - sul Carlino veniva riportata e veniva stimolata l'idea, il fatto perché, laddove nello stesso giorno si fanno 7 sagre o 7 eventi o 7 mostre nel nostro territorio, non ci debba essere una coordinazione tra gli Assessori e i Sindaci. Perché io Comune di Forlì non mi devo porre il problema di cosa fa lo stesso giorno il Comune di Castrocaro, o il Comune di Castrocaro il problema di cosa fa il Comune di Dovadola, sovrapponendo eventi e iniziative a volte simili o uguali?

L'obiettivo è dare il migliore servizio ai cittadini e coordinare delle politiche, creare una politica unitaria nel territorio forlivese è essenziale per dare un buon servizio e per avere una voce che conti e che possa pesare qualcosa sul tavolo delle trattative, che sono perlomeno regionali, perché, per tornare a quello che è il tema dei bilanci, l'altra grande sfida che inevitabilmente interesserà qualsiasi amministrazione è reperire fondi. Il reperimento di fondi, le modalità attraverso cui si andrà a reperire fondi, sarà la chiave di svolta di qualsiasi amministrazione, perché è evidente che chi meglio saprà attrarre i canali, pochi o tanti che siano, che sono a disposizione per reperire fondi, avrà sicuramente maggiori potenzialità.

Tematiche come quella della sanità sono sicuramente tematiche fondamentali, io apprezzo i Consiglieri che non perdono occasione per ribadire l'importanza. Credo che la tematica della sanità sia una tematica

che riguarderà questa Amministrazione nel suo complesso dei 5 anni, la strutturazione di una struttura, di un'organizzazione adeguata, all'interno della quale si miri non solo a tutelare il campanile di Forlì, ma si miri a elaborare e costruire la migliore sanità romagnola possibile, perché solo all'interno di questa visione possiamo chiedere ai nostri vicini di non fare un ragionamento di mero campanilismo.

Vado a chiudere. Il collega Cons. Mezzacapo prima diceva, il modo in cui ha presentato una parte del nostro documento, difendere, attaccare, è simpatico, ma è poco incisivo. Io credo che invece lanci un messaggio che è questo: non si può partire pensando che una prospettiva la si crei descrivendo una situazione ingestibile, o del tutto deteriorata com'è, faccio un esempio: il welfare della Città di Forlì è un welfare che è assolutamente in linea con quello che sono gli standard di welfare europeo, offre servizi sicuramente importanti, offre una collaborazione pubblico - privato che ha una sua storicità e storicamente ha dato una risposta ai servizi dei cittadini. Il nostro compito non è di descrivere, in maniera negativa, una struttura che non è negativa, il nostro compito è di continuare a promuovere quello che è sempre stato un elemento che ha caratterizzato positivamente questa Città, ovviamente in uno scenario diverso, scenari che continuano a cambiare.

Io ritengo quindi che ci siano tutti gli elementi per condividere le linee guida che ci sono state presentate, penso che i dibattiti saranno i più interessanti possibili, quando e laddove si cerchi di andare nello specifico dei temi. È evidente che questo è un primo momento di inizio possiamo dire, perché le linee guida sono l'inizio del mandato, ci saranno sicuramente le occasioni per discutere in maniera più approfondita di tutto il resto.

Chiudo citando quella che io ritengo sia una tematica fondamentale del nostro Comune, che lo è stata negli anni precedenti e lo sarà nei prossimi anni, di cui il Partito Democratico forlivese è spina dorsale nel passato come nel presente e nel futuro. La tematica ambientale, quello che riguarda tutta una serie profonda e variegata di tematiche, che vada dalla mobilità all'ambiente nella sua concezione di ambiente più salutare possibile e quindi tutta la partita legata agli inceneritori, per quanto riguarda la raccolta differenziata e la creazione di tutti gli strumenti necessari affinché questa

abbia una sua efficacia, tutto questo pacchetto di politiche amministrative rappresenta una visione politica, che è sostenuta da determinate forze politiche, che io mi auguro nel tempo possa trovare la migliore realizzazione possibile e fare propri anche i suggerimenti che sicuramente ci saranno, da parte di tutti i colleghi Consiglieri, rispetto alle singole tematiche.

Cons. SANSAVINI: Sig. Sindaco, Sig. Segretario del Partito Democratico e Presidente del nostro Gruppo consiliare, io vi confesso che era con curiosità che attendevo di capire come i colleghi dell'opposizione si sarebbero presentati a questo dibattito, un'opposizione che è molto eterogenea e gran parte nuova. Esse avrebbero potuto affrontare questo dibattito in due modi: o ribadire, in questa occasione, le proprie diversità programmatiche, sul piano politico, ignorando l'esito elettorale, o quantomeno lasciando in secondo piano l'esito elettorale e facendo riemergere, invece, una visione della società diametralmente opposta a quella che i cittadini forlivesi hanno scelto; l'alternativa era invece prendere atto del voto democratico che c'è stato, prendere atto del fatto che il Sindaco ha avuto un ampio mandato e, rispetto al programma che è stato vagliato dai cittadini e da questi accettato, ricercare non solo le diversità, ma soprattutto i punti sui quali offrire una collaborazione e su questo stimolare un confronto e se possibile anche una convergenza sui temi che a loro in qualche maniera più si confanno.

Devo dire che, dagli interventi che ho sentito e che credo abbiano sentito anche gli autorevoli rappresentanti del mio partito che siedono in questo Consiglio Comunale, si siano sentiti entrambi gli approcci. È evidente che qualcuno non ha ben compreso il senso di questo dibattito, nel senso che formalmente è una approvazione delle linee programmatiche, ma è del tutto evidente che questa non è l'occasione per ribadire ciò che è stato validato da un ente più autorevole di quello che noi oggi siamo e cioè dal popolo forlivese, ma è semplicemente l'occasione per vedere come, partendo da quel risultato, sia possibile aprire un confronto tra chi siede dalla parte del Consiglio Comunale rispetto a chi siede dall'altra. Questo è il

senso del fatto che il Sindaco riproponga al Consiglio Comunale le linee sulla base delle quali esso è stato eletto, perché non potrebbe certo accadere che le linee sulle quali egli è stato scelto dai forlivesi possano essere messe in discussione dal Consiglio Comunale, sarebbe una prevaricazione inaccettabile in termini di rapporto democratico con i nostri cittadini!

Ecco quindi che, invece, i rappresentanti dell'opposizione hanno scelto toni diversi e da questo io credo che noi dobbiamo partire. Noi dobbiamo partire da questo, perché è vero quello che dice il Capogruppo della Lega Nord, che il Centro-sinistra governa da 70 anni, egli lo considera un male e noi ovviamente lo consideriamo alla base dello sviluppo della nostra comunità; governa da 70 anni perché la forza di una rappresentanza politica e di un partito politico è l'essere in sintonia con il proprio elettorato e con l'elettorato che si vuole rappresentare. Se un partito riesce a essere in sintonia con il proprio elettorato, riesce a catalizzarne il consenso e governare per 70 anni. Se è da 70 anni che il Centro-sinistra governa Forlì, è perché evidentemente le cose non sono come le dipinge la minoranza ogni volta che affrontiamo dibattiti di carattere generale e cioè Forlì sull'orlo del baratro, ma evidentemente è perché la maggioranza dei cittadini forlivesi danno una lettura della situazione forlivese più in sintonia con quella che noi rappresentiamo.

La capacità che ha un partito di relazionarsi e interpretare il proprio elettorato dipende anche dalla capacità di ascolto che ha rispetto alle opposizioni, partendo da una posizione che non sia presuntuosa, che parta dal fatto che si rappresenta una maggioranza e a colpi di maggioranza si governa, perché in questi 70 anni il Centro-sinistra, cambiando i propri connotati, ha dimostrato di sapere adeguarsi ai cambiamenti in atto.

Sulla fine del decennio scorso il Centro-sinistra, a livello locale e nazionale, ha affrontato una situazione difficile e è affrontando quella situazione difficile, che ha causato un dibattito interno molto profondo, che si è scelto di intraprendere una strada totalmente nuova, quella del Partito Democratico, che è un partito che non è piovuto da Marte, è nato da una trasformazione di una tradizione. L'ha saputo fare perché ha saputo interpretare quell'esigenza di cambiamento che aveva percepito. Se i propri

dirigenti fossero stati così ottusi da chiudere questa esigenza di cambiamento tutta al loro interno, senza dare la possibilità che questa si sfogasse attraverso, per esempio, l'introduzione delle primarie, che è stato lo strumento per cui noi abbiamo cavalcato questa esigenza e non ne siamo stati travolti, noi oggi non assisteremo né alla continuità amministrativa che c'è stata in questi ultimi anni, di cui noi andiamo fieri e di cui giustamente il Sindaco è il prosecutore dell'ultimo quinquennio, né a quel tipo di Giunta che oggi possiamo vedere. Chi 10 anni fa avrebbe potuto immaginare una composizione amministrativa della Giunta forlivese fatta in quella maniera, con le rappresentanze culturali di quel tipo? Nessuno, tanto meno sul piano anagrafico, tanto meno sul piano della rappresentanza di genere, quindi vuol dire che c'è stata una trasformazione enorme, che in qualche maniera il Pd ha saputo rappresentare e governare e da cui trae la propria forza.

Se, ricordando i dibattiti della legislatura precedente, l'opposizione si limitava, come in parte - dico in parte, perché non tutti hanno usato questo metro di giudizio - ha continuato a rappresentare anche oggi, cioè che la situazione forlivese rappresenta una situazione di grave emergenza e di deficit assoluto, significa non avere capito che, come non si aveva la percezione del profondo cambiamento che Balzani aveva introdotto nella legislatura precedente, oggi non si ha la percezione della continuità, ma dell'innovazione che l'Amministrazione Drei intende portare avanti, perché è vero che ci sono molti elementi di continuità rispetto alla gestione precedente e da questo Drei ha tratto una buona parte dell'ampissimo consenso che ha conseguito, ma vi sono anche elementi importanti di innovazione, che sono ovviamente calati su quello che può essere la prospettiva dei prossimi 5 anni, anche in termini di relazioni esterne all'Amministrazione Comunale, non fosse altro, come diceva Bertaccini, per l'introduzione di questa grande scommessa, che è l'Unione dei comuni, non fosse altro per il fatto che si intende accelerare su quei temi ambientali a cui facevano riferimento i colleghi del Movimento 5 Stelle e il Consigliere di cui adesso mi sfugge il cognome, che noi intendiamo portare avanti, con il coraggio che ci ha contraddistinto anche nella passata legislatura.

Ma non possiamo non sottolineare come sul tema del centro storico, dello sviluppo economico e in particolare della semplificazione e dell'ammodernamento dell'apparato amministrativo del Comune si lanci una sfida, che non può essere solo patrimonio della maggioranza, ma sulla quale noi ci auguriamo di sentire il parere costruttivo dell'opposizione, perché ci sia da stimolo, per poterci aiutare a mantenere quella continuità amministrativa in questa Città, perché è anche ascoltando il parere dell'opposizione, che rappresenta comunque una parte importante della Città, che noi riusciamo a collimare meglio il nostro modo di governare.

Per cui io credo che il dibattito sia stato importante e anche utile in termini politici, io credo che il Segretario, il Presidente, il Sindaco abbiano potuto ascoltare, dalla loro viva voce, chi intende avere un atteggiamento di confronto aperto e chi intende, invece, avere un atteggiamento di confronto pregiudiziale. Noi ovviamente mi auguro sapremo distinguere caso per caso con chi confrontarci, così come l'opposizione giustamente ha ribadito che su alcuni temi è disponibile a approfondire e sfidare l'Amministrazione, mentre su altri si trova su posizioni diverse e questo è ovviamente il ruolo che io credo debbano in qualche maniera rappresentare.

Quello che mi auguro, però, è che, a fronte di una sfida alta che il Sindaco ha lanciato con le sue linee programmatiche, e vi invito a leggere quello che c'è tra le righe di quel programma, non soltanto la parte sintetica, coniugandolo con quello che sta avvenendo a livello nazionale anche sulle società partecipate, tema sul quale noi non ci siamo trovati in ritardo, come accade nel resto di questo Paese, ma sul quale noi abbiamo giocato d'anticipo e sul quale credo intenderemo continuare a giocare d'anticipo, perché a fronte di un programma da giganti non ci sia a ascoltarlo un esercito di nani.

Cons. BURNACCI: Il Cons. Sansavini ha introdotto degli argomenti su cui io esprimo un forte dissenso, perché avremo modo, non è questa l'occasione per approfondire, perché fare la lettura del Pd come lui ha fatto e non quella di un Pd che ha costruito non delle convergenze, ma delle

alleanze inglobando delle culture, è cosa diversa. Quindi avremo modo di ritornarci.

Io voglio sottolineare che dissento profondamente rispetto a questa impostazione che è stata data anche al confronto con la minoranza. È vero che a Forlì le cose più importanti che sono state fatte sono state fatte con un percorso unitario con le minoranze diversamente espresse. L'Università, il San Domenico, il sistema infrastrutturale che c'è, è il risultato di sforzi congiunti di maggioranze e minoranze diversamente configurate storicamente, che sono conquiste non definitive, importanti, storiche, perché l'Università è stata una conquista storica, ma va difesa e va ovviamente rafforzata, perché il sistema tangenziale e il sistema della maglia infrastrutturale si arricchisce del grande sistema tangenziale che riconosciamo, per cui ci siamo battuti anche noi con i denti dal nostro punto di vista, però c'è tanto da fare, perché rimane aperto il problema della fine del sistema tangenziale est, rimane aperto sullo sfondo un problema che dovremo affrontare del sistema tangenziale ovest, ma soprattutto rimane fermo importante il problema della statale 67, che è stata e rimane uno dei nodi irrisolti della nostra Città. Meglio è andato il destino della Cervese, anche se per tanto tempo abbiamo avuto tanti timori, ma sulla statale 67 Forlì è rimasta al palo e adesso che c'è anche l'Unione bisogna ritessere quella tela della maglia infrastrutturale.

Poi, in questa maglia infrastrutturale, c'è lo scalo merci, c'è l'aeroporto, ci sono quindi conquiste che non sono definitive, ma che sono da seguire, che sono da guardare e da rimirare, da costruire ancora nei loro sviluppi successivi, ma Forlì non è più fortunatamente la Forlì degli anni 80, dove di infrastrutturale non c'era davvero niente, neanche il ponte sul fiume Montone c'era! Noi avevamo un solo accesso da Bologna verso la Città e quindi il sistema è un sistema cambiato, anche se ovviamente bisogna vedere sempre gli sviluppi, perché c'è il San Domenico, ma non c'è ancora il contorno magnifico di quella piazza che manca ancora e anche quello è un tassello importante da aggiungere. Al San Domenico vanno aggiunte le valorizzazioni di tutte le altre opere che Forlì ha e che devono essere riportate in campo.

Dal mio punto di vista, se si vuole dialogare con la minoranza, si possono scegliere due grandi temi. Io prendo sul serio, Sindaco, soprattutto una cosa che lei ha scritto: che le sue linee programmatiche sono un contributo, vogliono essere un contributo a fare uscire Forlì dalla crisi. Se sono un contributo, il primo elemento da guardare sono le tasse: le tasse per le imprese e per le famiglie hanno raggiunto un livello intollerabile, che non permette lo sviluppo, che non permette il consumo delle famiglie, che non permette lo sviluppo delle imprese, che non permette alle imprese neanche di mantenere quello che hanno, perché la gran parte del denaro se ne va in tasse, dalla Tasi all'Imu alla Tari, sono tutte situazioni che noi dobbiamo vedere.

Sul sistema delle imprese quello che nuoce è una mancanza generale di incentivi finalizzati, ma quello che pesa mortalmente è il sistema di tassazione. Se non si mette mano a questa leva, Renzi o non Renzi, Governo o non Governo, la nostra struttura produttiva commerciale agricola non uscirà dalle secche, non ne uscirà! E noi ci troveremo tra 5 anni a stabilire che non si è mossa nessuna situazione in movimento positivo.

L'area del bisogno e vado verso la conclusione. Chi ha a Forlì 8 mila Euro di reddito viene esentato dall'IRPEF addizionale, chi ha 8 mila e un Euro, una famiglia paga al Comune, dopo avere pagato l'IRPEF nazionale, l'IRPEF regionale che non lo esenta, va a pagare l'IRPEF comunale dello 0,49, ma vi pare possibile che noi non dobbiamo trovare il modo, come abbiamo più volte chiesto, di rimodulare, che non dobbiamo vedere questa area di bisogno, che la dobbiamo dimenticare in nome del bilancio e della sanità del bilancio? Noi dobbiamo mettere mano a questo, come dobbiamo - lo dico all'Assessore all'ambiente - vedere meglio, perché la Tari è una tassazione sui rifiuti che uccide diverse aziende commerciali, contribuisce a ucciderle, troppo alta, un tetto troppo impossibile da tollerare, stante la salute che noi vogliamo delle imprese. Quindi spero che su questo si apra un confronto aperto, senza tabù, senza pregiudizi da parte nostra.

Vengo al secondo tema, che è sempre stato con Forza Italia un tema da scontro. Noi di Forza Italia sui problemi dell'ambiente siamo sempre stati sul no: no al raddoppio dell'inceneritore, no alla localizzazione di

dov'è, no al raddoppio dell'inceneritore Mengozzi, no e sempre no Forza Italia ha dovuto dire! Ma se a noi fate un discorso che comporta un percorso unitario di confronto con Hera e di scontro, che non sia solo uno scontro velleitario, ma che sia un percorso che vogliamo fare, noi però come Comune di Forlì e come Unione dobbiamo avere il coraggio di dire che Cesena, che ci porta i suoi rifiuti, non può rimanere fuori dalla questione del porta a porta, non può rimanerci fuori! Non è soltanto problema di Forlì e del suo comprensorio.

Se ci chiedete in questo percorso una collaborazione, da parte di Forza Italia voi avrete grande apertura, perché noi vogliamo, senza velleità eccessive, però raccogliere i risultati di abbattimento delle soglie che l'inceneritore ha ancora, vogliamo un confronto con Hera che metta sul tavolo della bilancia il peso di Forlì, ripeto non un peso contro, ma un peso per, vogliamo un ambiente nel quale sia difesa fino in fondo la salute. E il Sindaco di Forlì, che è il Presidente della Conferenza sanitaria, sa bene che occuparsi di sanità vuol dire innanzitutto occuparsi di salute dell'ambiente.

Se poi si vuole dare una mano anche guardando al sistema, da rivedere secondo noi, delle società partecipate, troverete in Forza Italia un interlocutore valido. Spero che non ci siano, quindi, delle frontalità, ma ce ci sia la volontà, perché il Consiglio Comunale, i Consiglieri crescono soltanto e esprimono la qualità - su questo sono d'accordo - se cercano, oltre che gli elementi di difformità e di distinzione, le convergenze sui contenuti e su quello esprimono il massimo di valore, il massimo di altezza, il massimo di valorizzazione di quello che è un Consiglio Comunale, che è l'ente supremo che, dopo le elezioni, è in capo alla vita della Città.

Esce il Cons. Conti: Presenti N. 28.

Cons. ZANETTI: Vista l'ora, cercherò di essere sintetico. Intanto mi unisco al saluto ai cittadini, ai colleghi Consiglieri, alla Giunta e al Sindaco. Devo dire che queste linee programmatiche mi piacciono e mi piacciono

proprio perché in realtà, checché ne abbia detto qualcuno, sono antitetiche a un'annunciate che ultimamente sta riempiendo la politica, non dicono "in 100 giorni faremo questo, in 115 faremo quest'altro, in 150 qualcos'altro", ma danno semplicemente una sinopia, un disegno su cui tutti insieme saremo chiamati a costruire un affresco. Non cadono in un difetto, forse avuto da altri, che è quello del "lasciateci lavorare", ma mi sembra diano, anche dalle parole del Sindaco, un ampio spazio ai contributi di tutti.

Detto questo, non posso esimermi dal togliermi qualche sassolino da una scarpa, perché qualche morso nella lingua me lo sono dato oggi. Mi ha colpito particolarmente il Cons. Mezzacapo, quando ha affermato che il welfare dipende dalla provenienza, per esempio immagino che se la Cons. Casara si trovasse in acque cattive, essendo veneta, prima di aiutarla il welfare dovrebbe preoccuparsi dei contributi all'economia forlivese che danno i veneti, che visto che sono pochi le renderebbero difficile il sostegno! È vero però, e devo dirlo, che ho visto stranieri vandalizzare la Città, ho visto persino gente scrivere "Padania libera" sui muri e la cosa un po' mi ha dato problemi, forse bisognerebbe controllarli.

Mi unisco al discorso delle moschee sull'interrogazione iniziale, voglio aggiungere un dettaglio. Abbiamo avuto un sindaco di un paese - mi sembra di Treviso, si chiamava "Gentilini" - che disse che voleva garrottare i gay, abbiamo avuto un ex terrorista - si chiamava Sandalo e aveva simpatie leghiste sembra - portare una bomba in una moschea, ma io personalmente non mi permetterei mai di dire che bisogna controllare le sedi leghiste, anche perché so che in generale i leghisti sono brave persone. Manca l'amico Minutillo e devo dire che mi preoccupa, perché ha dichiarato di essere un esponente della Destra sociale e di non amare i bivacchi; mi ricordo che un esponente della Destra sociale, che probabilmente a lui piace, in un Parlamento fece un discorso in cui lo voleva trasformare in un bivacco di manipoli. Che adesso ci si scandalizzi perché a Forlì 4 neri si trovano a bere qualcosa in piazza, francamente non mi piace.

Concludo con i complimenti al Cons. Avolio, perché sono d'accordo con lui. Quando io ho fatto opposizione, e l'ho fatta per 4 anni in Circoscrizione, ho sempre pensato che l'opposizione dovesse essere il cane

da guardia di chi fa la maggioranza e mi fa piacere che questo succeda. Un'unica nota: invece di occuparsi di kebabbari e di cinesi, se magari la Finanza si occupasse dell'elusione delle medie e grandi imprese, probabilmente tirerebbe su più soldi, visto che il titolare di una grande impresa italiana, nonché premier per qualche tempo di questo Paese, è stato condannato per evasione fiscale! Grazie.

Cons. CATALANO: Buonasera a tutti. Volevo ringraziarvi per la parola e spendere 2 parole limitatamente allo sport. Leggendo le linee programmatiche del Sindaco in materia di sport, non si può che sottolineare che spende poche più di 10 righe, riproponendo un'accezione completamente enciclopedica, proponendo pedissequamente una definizione scolastica e poco incisiva.

Mi auguro che questa sua volontà di usare solo 12 righe è perché sia così tanto migliore dalla precedente Amministrazione da fare qualcosa di più, questo sicuramente lo ha già fatto e questo bisogna dargliene sicuramente merito, istituendo un Assessorato allo sport che prima era mancante nella Pubblica Amministrazione forlivese. Sicuramente un altro passo in avanti l'ha fatto di concerto con il Presidente della Fiera e con l'Assessore Samorì, che ringrazio personalmente per quello che hanno fatto per la Società sportiva di pallacanestro forlivese, che per nome dei nuovi rappresentanti e futuri - mi auguro - acquirenti reali faranno un continuo allo sport e alla pallacanestro a Forlì, che non bisogna sottovalutare come sia comunque la disciplina sportiva più importante che abbiamo a Forlì.

Poi volevo spendere due parole per quanto riguarda il calcio, che anche questo ha avuto una nota positiva, in quanto è stata promossa la squadra del campionato Pro. Mi domando come si vorrà atteggiare il Sindaco per quanto riguarda i miglioramenti di cui abbisogna lo stadio Morgagni e che per ora si sono onorati i singoli soci della squadra di calcio, mi riferisco agli aggiustamenti per le tifoserie e per quello che riguarda la videosorveglianza necessaria per disputare quel campionato che andremo a disputare, augurandoci con il migliore risultato possibile.

Vista l'ora tarda, non mi voglio addentrare in altri argomenti che possono, ma ci vado a volo di gabbiano. La situazione delle palestre a Forlì è a livello manutentivo in uno stato veramente di semifatiscenza e ci sono 3 palestre, le uniche di una qualità leggermente superiore, escludendo il Palafiera, a tutte le altre e mi riferisco al Villa Romiti ex tempio della pallacanestro, ma usato anche dalla pallavolo, e quello che riguarda la palestra di San Martino in Strada, che è una delle strutture migliori della Città, divenuta, per usare un termine che ha appena usato, nella sua relazione, il collega Avolio, in uso esclusivo, è diventato un monopolio quasi assoluto della pallavolo: questo non deve accadere. È vero che la manutenzione nelle palestre deve essere fatta, ci sono delle palestre dove ci piove dentro, dove non ci sono le porte nei bagni e questo non mi dica, Sig. Sindaco, che possa creare una grossa difficoltà all'economia di un comune a raggiungere quegli obiettivi che lei, in queste 12 righe, si sé prefissato.

Come le ho detto, io le ho fatto un complimento prima, dicendo che già due colpi li ha dati, e è quello di avere fatto sì che da domani la squadra di pallacanestro possa prendere possesso del Palafiera, dove potrà esplicitare la sua attività. Spero che non sia stata solo questa concessione un modo per recuperare quei 150 mila Euro, per cui la società è debitrice nei confronti dell'ente Fiera e quindi indirettamente anche del Comune, ma che sia veramente un colpo, perché il Comune, la Pubblica Amministrazione possa veramente dare e cavalcare questo viatico, che è lo sport come lei si è prefissato nelle sue linee guida.

Io torno sulla manutenzione. La manutenzione lei ha due vie, gliele dico io, lei le sa meglio di me, però gliele dico, così se le ricorda e vorrò sapere, come diceva il Cons. Ragni prima, che tempi avrà lei nel raggiungere questi obiettivi che si è prefissato, cioè la manutenzione di queste palestre quando, la gestione di queste palestre quando avverrà in modo democratico, scavalcando questi monopoli assoluti che si sono affermati in determinate discipline.

E poi mi chiedo, siccome lei cavalca l'onda dicendo che lo sport deve essere un momento di aggregazione e un momento formativo per i giovani, cerchiamo che i giovani della nostra Città lo possano fare usando le loro

palestre e non concedendo il Palafiera, che è un patrimonio della Città di Forlì, a una società sportiva che viene da Ravenna: è questo il modo con il quale noi aiuteremo Ravenna 2019? Non mi sembra, dal momento che ci sono società sportive di calcio, di pallacanestro e di pallavolo che sono costrette a andare in dei comuni limitrofi per esplicitare le loro attività. Grazie e buon lavoro.

Entra il Cons. Freschi: Presenti N. 29.

Presidente RAGAZZINI: Non mi risulta che ci siano altre richieste di intervento, quindi il dibattito è chiuso. Cedo la parola al Sindaco per le eventuali controrepliche.

Sindaco DREI: Io vi ringrazio per il dibattito ampio, intenso, approfondito, in alcuni casi specifico sui temi delle linee di indirizzo, che ha calibrato l'intervento sulla portata ovviamente di un indirizzo di governo e in altri interventi, come in quest'ultimo, si è entrati nel merito di questioni direi quotidiane, odierne, che non sono evidentemente oggetto di linee di indirizzo, ma lo saranno nella loro declinazione evidentemente.

Io voglio ricordare una cosa. Le linee di indirizzo sono l'orientamento politico dell'Amministrazione, sono gli assi portanti su cui si vuole lavorare, hanno rappresentato per alcuni aspetti una continuità con l'Amministrazione precedente, per altri aspetti ritengo una importante novità. Voglio ricordare una cosa: le linee di indirizzo si dovranno declinare in strumenti di programmazione, dal Pgs al Peg, a una vera descrizione di quelli che sono i progetti speciali e specifici per la Città nel corso dei 5 anni, che vedranno la loro realizzazione, la loro descrizione nei prossimi mesi. Ricordo che questo è un documento che abbiamo presentato in sede di insediamento e che, quindi, avrà la necessaria necessità dell'approfondimento nelle linee portanti, nei mesi in cui abbiamo cominciato a prendere contatto con la

Città, dell'interlocuzione con le varie parti sociali, gli interlocutori, gli stakeholder della Città e direi anche i rappresentanti dell'Amministrazione, perché - io lo vedo anche dal tono della maggior parte degli interventi che ci sono stati oggi - non solo negli esponenti di maggioranza, ma anche negli esponenti di minoranza dell'opposizione è venuta in alcuni casi una condivisione degli obiettivi strategici e nell'altra anche una disponibilità a partecipare alla costruzione degli obiettivi che contano veramente per la Città.

Non posso non raccogliere questa disponibilità, questo invito e questa corresponsabilità. Poi mi rendo conto che si è espressioni di forze diverse, con storie diverse, a volte anche con visioni diverse e credo che giustamente questo sia il luogo in cui si debbano anche portare alla discussione politica vera e propria, quindi non mi stupirò se i provvedimenti che si andranno a adottare e a deliberare avranno anche i voti contrari evidentemente di una parte di questo Consiglio Comunale, però mi auguro che da questa discussione, in cui sono emerse in realtà anche convergenze, se non nel percorso, almeno nell'obiettivo finale, possano nascere anche delle convergenze non pregiudiziali, perché a noi interessa poi il bene ultimo della nostra Città.

Quindi io credo che bisognerà anche sviluppare un metodo dialettico tra Giunta, Sindaco e Consiglio Comunale. La richiesta è stata fatta, dovremo nei prossimi mesi non solo lavorare nei contenuti che vengono proposti, ma anche in un metodo che mi auguro sia proficuo, individuando i luoghi giusti di questo confronto. Io manifesto fin da adesso la disponibilità del Sindaco e della Giunta a dare tutta l'informazione necessaria, quando si tratta di questioni importanti per la nostra Città.

Credo che ci siano alcune legittime richieste che arrivano, la richiesta di capire con quali tempi, con quali modalità anche di implementazione certe iniziative vengono realizzate, voglio ricordare che alcune partite sono assolutamente in corso d'opera e vengono realizzate in questo momento. Il tema del porta a porta, che è un tema che ha attraversato molti interventi, e della raccolta differenziata sta proseguendo la propria realizzazione nella

nostra Città, sappiamo bene anche quali sono i termini che hanno portato un rallentamento anche all'Amministrazione precedente.

Però io voglio ricordare e credo che ci sia nella maturità di amministratori anche locali che le partite non si giocano tutte a Forlì, ci sono partite che si giocano sui livelli superiori dell'amministrazione e anche 5 anni fa, quando partì Roberto Balzani con la sua Amministrazione, piombammo da un lato nella crisi economica, una crisi globale, l'intero Paese, e quindi ci sono elementi, fattori che non si sanno quando si parte con l'avventura di una amministrazione, ma che si raccolgono in corso d'opera, secondo le questioni di contesto che emergono. Bisogna sapere affrontare anche l'imprevisto, non solo quello che è programmato.

Ci sono questioni che riguardano i livelli superiori, voglio ricordare che il rapporto con la Regione è uno dei rapporti che diventa fondamentale per riuscire a realizzare alcune delle politiche strategiche che oggi sono state citate più volte dai Consiglieri. Rifiuti, ambiente, Hera, aeroporto, sanità non le gestiamo tutte qui a Forlì e credo che Forlì si sia distinta, ieri come oggi, nel volere avere una sua identità, dimensione, a volte anche contro quelli che sono gli interessi o le politiche che vengono dai livelli superiori dell'Amministrazione. Oggi, se il nostro ex Sindaco sappiamo che si è messo in corsa, in disponibilità verso anche il governo di questa Regione, è dovuto a una profonda responsabilità, che è quella che le cose le vogliamo realizzare nella nostra Città... **(intervento fuori microfono)** io faccio una lettura di tipo politico, siamo politici e si deve fare una lettura di tipo politico, credo che siamo nella maturità di comprendere queste questioni.

Così ci sono degli orizzonti nuovi, che non c'erano nel mandato precedente. Sono stati citati e li dovremo affrontare come forse nessuna Amministrazione territoriale li ha mai affrontati in questi anni: mi riferisco al riordino istituzionale territoriale, in alcuni casi e per alcuni aspetti fortemente voluto, mi riferisco all'Unione dei comuni, per altri vissuti con molta non linearità per come stanno avvenendo le riforme e mi riferisco in particolare alle Province, ma noi nel giro di pochi anni ridisegneremo l'assetto istituzionale degli enti locali e bisogna avere la capacità di, fin da adesso, programmare quali saranno le competenze, le modalità con cui

affronteremo il rapporto con i diversi livelli di competenza di questi enti locali.

Ecco perché in 100 giorni si possono fare alcune cose e l'ordinaria amministrazione abbiamo cominciato a farla dal primo giorno, ma serviranno altri tempi per potere intervenire sui grandi temi che riguardano il sistema istituzionale, il sistema infrastrutturale, il sistema della realizzazione di progetti strategici per l'Amministrazione, che però riguardano anche il rapporto con altri livelli di governo. Questo è l'orizzonte in cui ci muoviamo.

Io sono convinto e davvero ho raccolto con molta soddisfazione la convergenza di molti e la consapevolezza di molti Consiglieri in questo, per cui mi aspetto che dopo il dibattito di oggi emerga una forte volontà al costruire un percorso proficuo, a una discussione certamente franca, purché leale, e mi auguro davvero che il livello di costruire delle politiche che noi oggi scriviamo, descriviamo nelle linee di indirizzo sia la possibilità di realizzare e di intervenire sulle questioni fondanti per la nostra Città. Ne sono state citate molte, non le voglio qui ripercorrere.

Sul tema del lavoro voglio ricordare che c'è una priorità assoluta, abbiamo bisogno davvero di tornare a mettere la Città nelle condizioni di creare ricchezza e, attraverso il lavoro, di ben distribuirla nel nostro territorio, soprattutto con un orientamento e un indirizzo sulle giovani generazioni. C'è una questione di fondo, però, che voglio ricordare a tutti, ma non la esauriamo in questo consesso, in quest'aula, sarà importante saperla trasmettere ai cittadini di cui siamo i rappresentanti e è quella del tornare a credere nella nostra Città, che è una città di una grande storia, di grande capacità, possibilità, di grandi cose che si sono costruite, ma i primi credo, se vogliamo davvero tornare a avere una Forlì che sia un punto centrale della Romagna e della nostra Regione, è quello di avere l'orgoglio, avere una grande consapevolezza che, se crediamo prima di tutto in noi stessi, possiamo raggiungere traguardi e risultati che possiamo neanche immaginarci oggi.

Io vi ringrazio per il contributo, i miei Assessori hanno registrato tutti quegli interventi e quelle proposte che pensiamo possano essere costruttive

per la realizzazione. Io spero che nel voto il Consiglio Comunale si esprima a favore di queste linee e credo che, se verranno approvate le linee di indirizzo, cioè la politica di governo che si propongono per i 5 anni dell'Amministrazione, la nave di questa Giunta potrà prendere il largo e lavorare con voi per i futuri 5 anni della nostra Forlì.

Cons. RAGNI: Sindaco, io sono convinto che lei sia in buona fede quando crede effettivamente di riuscire a fare tutte queste belle cose che oggi ci ha fatto leggere, ma credo nello stesso modo che lei non riuscirà a realizzarle purtroppo, e dico "purtroppo" da cittadino forlivese.

Noi, Sindaco, non voteremo a favore di queste linee programmatiche, non perché non ci piacciono, ma perché non crediamo che lei avrà il modo e la maniera purtroppo di realizzarle. Peraltro aggiungo siamo disponibili, da qui ai prossimi 5 anni, se vedremo una maggiore concretezza, a contribuire perché questa Città possa effettivamente migliorare, come tutti vogliamo credo qui dentro. Quindi il nostro non è un voto contro, il nostro è un voto contro le affermazioni apodittiche e noi crediamo che come nel precedente - lei ha citato il precedente mandato - anche questo mandato purtroppo sia viziato da un eccesso di teoria e questo ci spaventa, perché la Città sta piangendo, ma piange la Città e piangono i cittadini, Sindaco, quindi credo che sia ora di fare interventi seri e interventi concreti.

Io garantisco che il gruppo di Forza Italia, nei prossimi 5 anni, si batterà perché questa Amministrazione faccia interventi seri, interventi concreti, anche piccoli, ma per aiutare i cittadini forlivesi a migliorare il proprio vivere e il proprio tessuto in cui operano anche con le attività economiche. Per cui noi votiamo contro, facendo presente la disponibilità a intervenire, volta per volta, su quelle iniziative che vedremo dotate di un minimo di concretezza.

Cons. MINUTILLO: A nome di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, voterò contro, ma come anche penso si fosse capito dalla mia

relazione, però voglio ribadire, come già detto in precedenza, che noi non avremo alcun pregiudizio nei confronti di qualsiasi forza politica che proporrà, farà delle proposte utili per il cambiamento del nostro territorio, utili per l'economia della nostra Città, utili a cambiare questa situazione. Quindi questo è un voto contrario, però non si può mai sapere! Grazie.

Cons. AVOLIO: Con tutto il rispetto che ho per i miei colleghi della minoranza, dell'opposizione, credo che un voto contrario non rispetti quello che abbiamo fin qui detto, perché comunque il programma di governo è un programma che nelle parti principali merita una lettura com'è stata data dal Sindaco. Questo anche per rispondere a qualcuno, qualche collega della maggioranza, che ci ha dato atto - qualcuno di voi - di essere in questa occasione costruttivi.

Noi vogliamo mandare un segnale di costruzione a questo Consiglio Comunale, non un segnale di alleanze, non vogliamo fare leggere quello che non è; vogliamo dare un segnale costruttivo. Molte parti del programma ci hanno visto concordi, fanno parte del nostro programma, se fossimo andati al governo della Città, a alcune cose di questo programma noi siamo contrari e invitiamo magari la Giunta, il Sindaco a rivedere o comunque a attuare certe situazioni, come ripeto la A.S.L. unica o come l'Unione dei comuni, nell'ottica di una trasparenza e di una migliore politica verso la persona e la centralità della persona, però non ci sentiamo di votare contro, perché comunque vorremmo credere che quello che ci ha detto lei, Sindaco, possa attuarsi nei prossimi 5 anni.

Perciò noi come Movimento 5 Stelle di Forlì ci asterremo dalla votazione e nell'astensione è un riconoscimento a che la parte fondamentale del programma, che si riscontra con il programma del Movimento 5 Stelle, possa venire attuata.

Cons. MEZZACAPO: Io non voterò chiaramente a favore, voterò contro. Chiaramente c'è una distanza su alcuni temi che è incolmabile,

perché altrimenti saremmo seduti dalla stessa parte, quindi in totale coerenza sia con le linee del mio movimento sia con le linee mie personali non voterò a favore, anche se, come poi è emerso dal mio discorso, ci sono dei punti e degli aspetti che sono stati condivisi nei vari discorsi, nei vari comizi, sia dal Sindaco sia dal Vicesindaco, riguardanti il centro storico, riguardanti alcuni punti fondamentali.

Io però vorrei capire esattamente una cosa, perché io mi rendo disponibile, come tutti gli altri Consiglieri, a fare qualcosa e voi vi rendete disponibili a accettare la nostra collaborazione, però adesso a questo punto noi o almeno io pretendo di essere coinvolto, di non ritrovarmi solo qui in Consiglio Comunale, ma di avere un ruolo, non un ruolo istituzionale, ma di essere realmente coinvolto di dire la mia, probabilmente di dire qualcosa che non è condiviso, come simpaticamente può avere sollevato il vostro Cons. Zanetti, però quello che ripeto non posso votare a favore, però voglio essere partecipe e quindi mi fa piacere che sia stato raccolto l'invito del Sindaco nel rendere partecipe tutta la minoranza per quanto riguarda i punti condivisi dai vostri Assessori e nelle nostre linee programmatiche.

Cons. MALTONI: Come avevo già preannunciato al momento del mio intervento, il voto del Partito Democratico sulle linee di indirizzo sarà naturalmente un voto positivo, perché le abbiamo condivise fin dall'inizio della campagna elettorale. È evidente che, in una legislatura che è lunga 5 anni, nessuno ha la palla di vetro e quindi la situazione generale, le evoluzioni normative e legislative probabilmente saranno tali per cui lo vedremo a fine mandato in termini di consuntivi quello che sarà effettivamente stato realizzato. Chiaramente il nostro sostegno, in questi anni, sarà assiduo rispetto a tutte quante le problematiche che verranno poste, cercando di portare anche un contributo proprio da parte del Consiglio Comunale.

Rilevo che l'appello che avevo fatto all'inizio, cioè il fatto che quando si dice che si sostiene, si è favorevoli rispetto a una serie di politiche, in qualche modo ha trovato una disponibilità a un ragionamento e a una

riflessione da parte del Movimento 5 Stelle che si astiene su questa delibera e credo che questo sia un fatto molto positivo. Mi auguro che poi anche nel merito di delibere importanti ci sia la possibilità di acquisire un consenso da parte anche di consiglieri dell'opposizione su temi specifici, che ovviamente non alterano quella che è la composizione della maggioranza e della minoranza, ma che però possono dare un contributo preciso sulle questioni.

Vedi deliberazione n. 126

Presidente RAGAZZINI: Guardiamo un attimo l'orario... ce la facciamo a fare anche l'argomento N. 101. Comunico al Consiglio Comunale che la Conferenza dei capigruppo ha deciso di rinviare l'oggetto N. 102, ovvero l'estinzione Azienda servizi alla persona Oasi, e verrà fatto in un Consiglio successivo. Passiamo ora, vista anche la presenza in aula dell'Ass. Gardini, all'argomento 101.

OGGETTO N. 101

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO EDILIZIO COMPORTANTE
VARIANTE URBANISTICA A STRUMENTI VIGENTI AI SENSI
DELL'ART. 8, COMMA 1, DEL D.P.R. 160/2010 - APPROVAZIONE
VERBALE CONCLUSIVO CONFERENZA DI SERVIZI -
APPROVAZIONE VARIANTE AL POC E AL RUE.**

Presidente RAGAZZINI: L'oggetto è stato visto in II Commissione consiliare. È eventualmente aperto il dibattito.

Esce la Cons. Casara: Presenti N. 28.

Cons. MEZZACAPO: Io faccio richiesta di rinviare l'argomento al prossimo Consiglio Comunale, perché siamo arrivati ormai alle 7.30...

Esce la Cons. Mazza: Presenti N. 27.

Presidente RAGAZZINI: Questo nella Conferenza dei capigruppo non l'avevamo assolutamente, io faccio una riflessione: il Consiglio Comunale non è un turno di lavoro che ha un inizio e una fine, il Consiglio Comunale innanzitutto è un impegno nei confronti dei cittadini che hanno votato tutti noi. Io credo che rinviare un argomento che prevede comunque un inizio di una pratica di sviluppo economico della nostra Città non ci faccia onore a nessuno e comunque io non sono d'accordo, questo ve lo dico. Eventualmente metto al voto in Consiglio Comunale questa richiesta di rinvio.

Cons. MEZZACAPO: Presidente, non è il discorso che io ho finito il turno di lavoro, il discorso è che questo è un tema importante e a mente fresca si potrebbe fare un dibattito un po' più esaustivo e un po' più completo.

Presidente RAGAZZINI: Noi avevamo parlato di dibattito dell'Azienda servizi alla persona e io ho accettato di buon grado le richieste di tanti Consiglieri e dei Capigruppo. Mi riferisco in particolare al Capogruppo Avolio, al Capogruppo Corvini e a altri ancora. Ho ritenuto giusto e corretto dare un ulteriore tempo di sviluppo e di approfondimento della pratica.

In questo caso l'oggetto è stato visto in II Commissione consiliare, è stato sviscerato in tutte le sue parti e io francamente non ne vedo i motivi, però se lei mi chiede di rinviare, io metto ai voti la sua richiesta.

Cons. BIONDI: L'invito che faccio anche al Cons. Mezzacapo: non cadiamo in questo errore di valutazione e di considerazione, anche perché, mentre interverremo e interveniamo nel merito della pratica, poi alcune cose le vogliamo attribuire alla maggioranza in termini di lungaggine e quindi non ci permetteremmo mai di cadere nell'errore di dire "rinviamo questa pratica", che da troppo tempo aspetta una sua conclusione. Non cadremo nell'errore di dimostrare che siamo insensibili alle logiche di una politica che, invece, deve essere molto attenta e disponibile a affrontare i problemi in qualsiasi ora della giornata lavorativa e ancora mi pare che siamo all'interno della giornata lavorativa.

Quindi io, senza bisogno di mettere ai voti, se la mia età mi consente di chiedere al Cons. Mezzacapo di ritirare la sua proposta, credo che facciamo bene a farlo e poi magari discutiamo qualche minuto nel merito della pratica.

Cons. MALTONI: Noi abbiamo fatto una II Commissione...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Presidente RAGAZZINI: Lei, se vuole fare un intervento sull'ordine dei lavori, lo può fare, su quello che hanno detto i Consiglieri no.

Cons. MEZZACAPO: Presidente, se devo aprire un dibattito sulla mia richiesta, la ritiro e non c'è problema. L'ho fatto perché mi sembrava un aspetto...

Presidente RAGAZZINI: Lei, Consigliere, ha ampiamente facoltà di decidere di fare quello che ritiene più opportuno. Io dico solo che

sull'oggetto 102 ho ritenuto corretto ascoltare, sentita anche la Vicepresidente Vanda Burnacci che fa parte dell'Ufficio di Presidenza, e si è convenuto di rinviare questo argomento, anche perché non è un argomento diciamo liquidabile in pochi minuti.

Qui si tratta comunque di un'altra tipologia sia di delibera che di discussione, ecco perché nei Capigruppo mi sembrava - poi smentitemi se non è vero - di avere capito che questa si sarebbe fatta. Io addirittura, visto che il Cons. Vergini è ancora in aula e ci sono gli Assessori, avrei piacere, se rimane il numero legale, di dare risposta anche alle sue due interrogazioni, anche perché lui ha aspettato molto e quindi mi sembra giusto e corretto dargli una risposta al termine di questo Consiglio.

È aperto il dibattito sull'argomento N. 101.

Cons. BIONDI: Noi non riusciamo a non essere favorevoli alla crescita economica, allo sviluppo di una azienda, alla logica che vede, soprattutto in una situazione come questa generale, un'azienda che cresce a Forlì e quant'altro, ma abbiamo due considerazioni da fare molto velocemente.

La prima. Voi adesso non avete fatto rinviare la questione, avete chiesto che non si rinviasse e io mi sono già espresso, ritengo che sia giusto, ma quali sono i tempi di verifica e di gestazione di questa pratica? Non voglio neppure, a quest'ora della sera, tentare di fare un'analisi e costruire chissà quali teoremi su questa questione, però credo che ci debba fare riflettere tutti sul fatto che impieghiamo anni e quindi la necessità di dare una risposta e a volte queste cose dovrebbero farci interrogare sul perché ci sono queste lungaggini, poi qualcuno mi dice, anche qualche consigliere che ha l'esperienza della precedente tornata nel mandato amministrativo che c'erano questioni di interpretazione legislativa e giuridica sulla Legge del 2010, va beh tutte cose di questo tipo.

Quindi ragioniamo e riflettiamo, votiamo a favore di questa cosa, una raccomandazione e credo che posso rivolgermi a lei, Assessore: qualcuno mi ha ventilato l'ipotesi che casi analoghi a questi, molto simili, non so

quanto analoghi o quanto simili, abbiano ricevuto dal Comune risposte diverse, sia sulla possibilità di addivenire al percorso dello Sportello Unico, sia al risultato conclusivo sulla base della Legge del 2010. Gliela dico così, senza avere nessuna prova e nessuna certezza in questo. L'invito che le faccio è magari di verificare che questo non si sia verificato perché sarebbe spiacevole, dal punto di vista - lei lo sa meglio di me - della logica della procedura naturalmente, che non deve avere comportamenti diversi da parte dell'Amministrazione.

Cons. CORVINI: Al riguardo volevo fare alcune considerazioni. Io sono assolutamente contrario ai Pua, i Pua rappresentano eccezioni al Piano regolatore, che sono fatte per urbanizzare, per sviluppare zone che hanno alti contenuti speculativi comunque e che hanno altissimi investimenti. Sono assolutamente favorevole a piccole modifiche alla normativa edilizia, quando ci sono dei casi di questo tipo, quando si deve intervenire per aiutare un'azienda che vuole lavorare, che vuole assumere, che vuole produrre, che vuole creare ricchezza per il territorio.

Mi sembra di capire, dalla relazione allegata all'oggetto 101 in questione, che questa sia l'intenzione dell'Amministrazione: di ridurre la burocrazia, di semplificare, di accelerare, anche a seguito di una recente legge nazionale, etc. etc.. Mi ricollego al programma di governo: semplificazione, sburocratizzazione etc. etc.. Voglio pensare che questa Amministrazione avrà lo stesso atteggiamento non solo per la piccola impresa, ma anche per il piccolo, per il singolo, per il privato, quando chiede di allargare la casa, quando chiede di coprire un terrazzo, quando chiede di aprire una finestra, insomma voglio pensare che questo stesso atteggiamento di apertura che può portare soltanto benefici al territorio, perché poi la ricaduta sul territorio di ogni lavoro, come si diceva prima stimolare la ripartenza dei lavori nel settore dell'edilizia, è fondamentale per un'economia stagnante e in crisi come la nostra.

Quindi voglio pensare che l'atteggiamento dell'Amministrazione sarà anche questo: consentire a un privato di costruire qualcosa sul suo terreno

per uso personale, consentire a un privato di ampliare una piccola azienda o una abitazione o modificare parzialmente un'abitazione esistente. Questo è il mio auspicio, grazie.

Cons. BANDINI: Solo un aspetto tecnico. Nel dispositivo della delibera non sono riportate le date in cui sono stati espressi i pareri positivi dei dirigenti, do per scontato che siano stati espressi, ma volevo che rimanesse conferma di questo.

Cons. PERUZZINI: Io alcune precisazioni. Voterò favorevole a questo progetto, perché qualsiasi attività che in qualche modo cerca di allargare il suo raggio di azione a produrre nuovo lavoro è benvenuta. È chiaro che c'è un discorso da fare secondo me, legato sia da una possibile eventuale speculazione su casi analoghi, e mi riferisco al fatto che tutte le aziende o le attività che in qualche modo hanno delle aree confinanti, che in teoria potrebbero prendere terreni, per poi avviare dei processi di urbanizzazione.

Credo che la condizione essenziale sia quella di avere già la disponibilità di questi terreni, che altrimenti non verrebbero usati per altre questioni, e in più una verifica programmata, entro 5 anni mi pare che se non viene fatto il lavoro ritorna all'origine, ma anche dopo un anno e 2 anni verificare se effettivamente questa Azienda si è allargata e ha prodotto per il territorio una serie di investimenti, legati soprattutto alle forze lavoro.

Quindi il mio è un voto, con una postilla di una possibile eventuale verifica a posteriori.

Cons. SANSAVINI: Sarò rapidissimo, soltanto per rendere edotti i Consiglieri che non erano in Commissione di alcune cose che, invece, in Commissione abbiamo chiarito. Ho dato atto in Commissione che, grazie anche al lavoro che abbiamo fatto congiuntamente ai colleghi

dell'opposizione nella scorsa legislatura e al fatto che probabilmente è anche cambiato assessore competente, sia stato introdotto in questa convenzione, per la prima volta, per le procedure sportello unico quello che richiamavano adesso alcuni Consiglieri e cioè il fatto che vi sia introdotta una condizione che in qualche maniera vincola la realizzazione di quanto autorizzato all'effettiva realizzazione, perché in precedenza venivano espletate anche varianti, senza che vi fossero fideiussioni a garanzia, oppure il ripristino dello stato dei terreni.

Per la prima volta in questa convenzione, grazie ripeto allo sforzo che abbiamo fatto, perché era una richiesta che veniva sia dall'opposizione che dalla maggioranza e che l'Assessore ha prontamente colto, è stata inserita la possibilità che, se non si realizza l'intervento, il terreno ritorna allo stato originario e in più il tutto è garantito da una fideiussione, cosa che invece in precedenza non avveniva. Da questo punto di vista credo che le riflessioni che facevano i colleghi siano condivisibili, le avevamo fatte anche in precedenza e per la prima volta in qualche maniera sono state recepite, a tranquillità di tutti, perché quello che interessa tutti è che in qualche maniera questa procedura, che è semplificata, anche se poi in realtà ci mette 2 anni per arrivare in fondo, dia effettivamente i risultati sperati in termini di produttività e occupazione.

Esce la Cons. Ancarani: Presenti N. 26.

Cons. AVOLIO: Dagli atti che abbiamo letto, che abbiamo esaminato, qui abbiamo un fatto fondamentale che è questo: è dato da un terreno agricolo che parzialmente viene trasformato in terreno commerciale, per dare modo a una azienda di svilupparsi, cioè di aprire un'unità locale, di fare un ulteriore magazzino e dare sviluppo all'economia.

Fermo restando che il Movimento 5 Stelle è contrario alla cementificazione e cercheremo di vigilare e verificare se verrà fatta una cementificazione assurda, sia su questa tipologia di attività che sulle altre

che andranno in itinere, mi associo al Cons. Peruzzini per quanto riguarda la vigilanza che dovremo attuare per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale legata anche al lavoro.

Perciò ci auguriamo che le promesse che sono state fatte probabilmente dall'attività che andrà a svilupparsi poi portino veramente quello che ci si aspetta tutti quanti, perciò uno sviluppo commerciale e non soltanto un introito personale all'azienda, che comunque porta ricchezza, ma quello che ci preme in questo momento è quello di uno sviluppo del lavoro nell'ambito cittadino. Comunque sia noi voteremo contrario a questa delibera.

Escono il Sindaco Drei e il Cons. Zoli: Presenti N. 24.

Ass. GARDINI: Visto che sono state avanzate alcune osservazioni, volevo rispondere nel merito. Volevo fare presente che le procedure di variante Suap sono state effettivamente modificate nel 2010, perché il D.P.R. a cui noi ci atteniamo adesso è il D.P.R. 160 del 2010. Precedentemente, come anche il Cons. Sansavini aveva fatto presente e anche lei aveva fatto presente, c'era un altro tipo di procedura in corso della passata Amministrazione, proprio grazie anche al lavoro che ha fatto la Commissione II con gli uffici e con tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, abbiamo quantomeno riformulato degli indirizzi di recepimento del D.P.R. 160 del 2010, che prevede quindi un passaggio in Consiglio Comunale subito per l'avvio del procedimento di variante Suap, che dà l'avvio alla conferenza di programmazione.

Oggi andiamo a chiudere un procedimento già iniziato nella passata Amministrazione, che è durato qualche mese dall'avvio e quindi dall'approvazione in Consiglio Comunale, proprio secondo questa nuova procedura che è stata approfondita nel 2010. Probabilmente le osservazioni, vi dico che ci sono diversi procedimenti Suap in itinere iniziati nella passata Amministrazione, su cui già i Consiglieri che facevano parte del Consiglio

Comunale precedentemente hanno visto e che vedrete anche voi quando verranno portati in Commissione II; quello a cui forse fa riferimento lei è che in fase di osservazione alla variante di Poc, approvata a maggio scorso, erano state presentate delle osservazioni in cui si chiedeva una variante, ai sensi del D.P.R. 160, variante da zona agricola a zona produttiva. Non sono state accolte perché quella variante Poc non aveva come oggetto la variante Suap, quindi in pratica non erano accoglibili perché non erano recepibili nei criteri delle osservazioni del Poc.

Se c'è necessità di approfondire sono assolutamente disponibile, però c'è stata anche questa fase che alcune osservazioni sono state fatte in una fase di variante Poc non idonea al recepimento di quelle osservazioni; altre invece stanno andando avanti negli iter normali, sono unanimemente complicati, ma la variante Suap serve comunque per rendere più snello il procedimento di variante e ampliamento delle attività produttive.

Mi richiamo all'intervento del Consigliere, che mi chiedeva una apertura che si ha nelle zone produttive anche per attività di altro genere, quali residenziali. Faccio presente che noi qui andiamo a applicare un D.P.R. 160 del 2010 per le attività produttive, non per le attività residenziali; per le attività residenziali c'è il Rue vigente e quindi ci sono normative da rispettare che sono di livello nazionale e poi di livello locale, quindi l'apertura deve essere sempre rispondente alle normative in essere. Poi, quando andremo a fare la variante di Rue, potremo eventualmente studiare norme più innovative, però questa si applica solo per il produttivo e ampliamenti consoni a queste attività... **(intervento fuori microfono)** va bene, si potrà vedere in una variante di Rue apposita per il residenziale.

Le date che chiedeva il Cons. Bandini non sono presenti nell'atto di delibera, dovevano essere probabilmente inserite, perché è iter procedimentale di questo Consiglio Comunale, quando vengono in Giunta, scriverle nelle cartette della Giunta e del Consiglio e poi riportarle nel testo, quindi ci sono, devono essere riportate nel testo.

Per quanto riguarda le verifiche che sono state richieste da alcuni Consiglieri, come ha ben detto il Cons. Sansavini e è molto importante, in Commissione so che è stato detto e ho piacere di ribadirlo, per la prima

volta andiamo a introdurre una convenzione che prevede che, se non viene attuato l'intervento per il quale viene data la variante urbanistica, il terreno torna alla sua destinazione originale, quindi in questo caso terreno agricolo. Questa è una cosa molto importante, perché la variante urbanistica viene effettuata solo e esclusivamente per l'ampliamento dell'attività produttiva, quindi in un'ottica di sviluppo della Città che deve essere comunque contermine e confinata nella zona dove attualmente il promotore ha già un'attività urbanistica, quindi non stiamo parlando di terreni lontani e di consumo di suolo sparso, stiamo parlando di piccoli ampliamenti di attività produttive esistenti; ma anche in quel caso, qualora questo non venga effettuato, il terreno torna a agricolo e questo è esattamente regolamentato dalla convenzione urbanistica che voi avete esaminato dal punto di vista tecnico in Consiglio Comunale.

Ben vengano le sollecitazioni relative alle verifiche di queste tempistiche, esattamente come sono normate nelle convenzioni urbanistiche che avete esaminato. Mi sembra di avere risposto più o meno a tutte le sollecitazioni, visto che questo tema è stato posto da diversi Consiglieri.

Vedi deliberazione n. 127

Esce il Cons. Zanetti; entra il Cons. Zoli: Presenti N. 24.

OGGETTO N. 102

ESTINZIONE ASP AZIENDA ORFANOTROFI ENTE ASILO SANTARELLI (ASP OASI) E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO VINCOLATA - APPROVAZIONE.

Rinviato

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

OGGETTO N. 28

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 3 LUGLIO 2014
DAL CONS. DANIELE VERGINI, IN MERITO ALL'INIZIATIVA
CONTRO LA CORRUZIONE DI "RIPARTE IL FUTURO".**

Entra il Cons. Zanetti: Presenti N. 25.

Presidente RAGAZZINI: Se rimane il numero legale, io vorrei dare risposta almeno all'interrogazione del Cons. Vergini, quella che è già stata rinviata in un paio di occasioni. Consigliere, dica lei.

Cons. VERGINI: Vedo che non c'è il Sindaco che dovrebbe rispondere.

Presidente RAGAZZINI: Ha la delega a rispondere il Vicesindaco.

Cons. VERGINI: Ok, Va bene.

In questa interrogazione chiediamo al Sindaco conferma della sua adesione alla Carta di Pisa. Questa carta è parte integrante dell'iniziativa contro la corruzione proposta di "Riparte il futuro".

Nel Consiglio Comunale dell'08 luglio, prima di rinviare l'interrogazione, era stato anticipato che il documento non faceva parte dell'impegno adottato e spero che sia stata una svista, perché mi risulta invece che la Carta di Pisa sia uno dei 5 punti dell'accordo. Nel Consiglio Comunale del 29 luglio c'è stato un ulteriore rinvio per accertarsi delle implicazioni organizzative. Finalmente, dopo più di 60 giorni e ben oltre il

termine di legge di 30 giorni, spero di potere ottenere una risposta alla mia interrogazione.

Chiedo quindi al Sindaco se vuole adottare la Carta di Pisa e nello specifico la modalità di adozione che pensa di utilizzare. Sostanzialmente ci sono 3 possibilità: con atto del Sindaco e in questo modo viene vincolato solo il Sindaco, con delibera di Giunta e si vincolano anche gli Assessori, o con delibera di Consiglio e si vincolano in questo caso anche i Consiglieri.

Noi del Gruppo consiliare 5 Stelle abbiamo già aderito tutti e 3 alla carta e ovviamente pensiamo che la modalità migliore sia quella più completa, cioè la delibera di Consiglio Comunale.

Escono la Cons. Burnacci e i Conss. Catalano, Biondi, Minutillo, Ragni e Bandini: Presenti N. 19.

Vicesindaco ZANETTI: Buon pomeriggio a tutte e tutti. Premesso che il Comune di Forlì, già con decisione della Giunta Comunale in data 12 marzo 2013, ha aderito all'iniziativa denominata "Avviso pubblico", tesa a porre al centro dell'azione amministrativa le tematiche della legalità e della trasparenza, che il nuovo Sindaco, non appena eletto nella recente tornata elettorale, come diceva adesso il Cons. Vergini, per dare continuità e concreto significato a quanto stabilito ha accettato la consegna del braccialetto bianco, che iniziative quali "Riparte il futuro" nonché anche quella sopra citata, "Riparte il futuro" è una parte, una componente di "Avviso pubblico", si iscrivono in un progetto politico che si propone di combattere la corruzione diffusa nel Paese, di riaffermare la cultura e la pratica della legalità e di imporre alla Pubblica Amministrazione regole e comportamenti di trasparenza, sempre più estesi e stringenti, con l'obiettivo di contrastare con tali strumenti le zone d'ombra nelle quali più facilmente si insinua la pratica dell'illegalità.

Atteso che il Comune di Forlì ha avviato già da tempo il processo di attuazione delle citate normative, che vado a citare velocemente perché non

sono oggetto della richiesta, ma penso sia importante puntualizzare e sottolineare, per dare atto dell'attività dell'Amministrazione, mediante in particolare l'approvazione del comitato di controllo interno, la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, la nomina del responsabile della trasparenza, l'approvazione del Piano triennale provvisorio di prevenzione dell'illegalità e della corruzione, l'adozione del codice di comportamento, contenenti principi etici al quale devono attenersi tutti i dipendenti.

Ritenuto di dare, quindi, concreta e materiale attuazione all'adesione di "Avviso pubblico", mediante l'adozione della delibera cosiddetta "trasparenza a costo zero", un punto del quale è la richiesta di adozione dei codici etici stringenti, perché ricordo che la delibera cosiddetta "trasparenza a costo zero" è una delibera che muove da quello che prevede la cornice normativa, ma lo va a implementare in termini rafforzativi; in questo senso - vado sempre velocemente citando - la delibera "trasparenza a costo zero" prevede per esempio di garantire, nel modo più ampio possibile, forme di fruibilità e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass-media locali e promuovendola al meglio, di rendere concreto il diritto di accesso civico e di organizzare le informazioni relative alle società partecipate, agli enti pubblici vigilati e agli enti privati in controllo pubblico, di adottare codici etici stringenti, di organizzare un tavolo permanente di monitoraggio sulla permanenza e di confronto con espressioni della società civile, di dare informazioni in formato "open dati" alla società civile e all'agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla mafia.

Ciò premesso, considerando pertanto di aderire in toto all'iniziativa in parola, si propone e verrà proposta in Consiglio Comunale una delibera che diventa di competenza comunale, e ora spiegherò il motivo, per aderire pienamente alla campagna denominata "delibera trasparenza a costo zero", per effettuare tutte quelle implementazioni che sono richieste da questa delibera, ma con due particolarità: in particolar modo dove si chiede di adottare codici etici più stringenti e la proposta - sottolineo - di "Avviso pubblico" è quella di aderire alla Carta di Pisa, ma rimane una proposta, noi proponiamo invece di estendere il codice etico, che ha già delle normative

assai stringenti, non solo ai dipendenti ma anche a tutti gli amministratori, quindi Sindaco e Giunta e Consiglieri comunali.

Faccio un esempio. Nel momento in cui si voglia andare a verificare la differenza che c'è tra il codice etico che abbiamo adottato noi attraverso la delibera che citavo prima e per esempio la Carta di Pisa, si potrà notare che ci sono alcuni elementi che addirittura nel nostro codice etico sono più stringenti rispetto alla Carta di Pisa, così come si potrà notare al contrario che ci sono elementi, invece, che nella Carta di Pisa sono più stringenti, quindi la nostra proposta che andremo a portare alla vostra attenzione, portandola in Consiglio Comunale, è quella di estendere le norme contenute nel codice etico anche agli amministratori e ai Consiglieri comunali tutti, così come l'unico altro elemento di eccezione rispetto a quanto prevede la delibera "trasparenza a costo zero" è nell'organizzazione di un tavolo di monitoraggio sulla trasparenza e di confronto con espressioni della società civile che sempre la proposta della delibera è quello che venga convocato ogni 2 mesi e invece noi prevediamo che venga fatta in modo assolutamente partecipativo, coinvolgendo la cittadinanza, con cadenza almeno annuale, questo per rendicontare tutto quanto avviene già in maniera molto stringente, attraverso il Piano triennale per la corruzione.

Per tutto quanto riguarda il resto, invece, aderiamo perfettamente a quanto prevede la delibera "trasparenza a costo zero".

Cons. VERGINI: Mi dispiace che questa sia una risposta a metà, nel senso che la proposta di "Riparte il futuro" è vero che propone e consiglia la Carta di Pisa, però sentire che si adotterà un diverso codice etico mi lascia un po' perplesso.

Io vorrei brevemente ricordare i punti, una decina di punti della Carta di Pisa e non capisco cosa ci sia di contrario nel recepirli. Per esempio rifiutare regali per sé e per parenti da aziende partecipate o privati fornitori del Comune, dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interesse su argomenti in votazione e conseguente astensione da essa, non comunicare cariche pubbliche, soprattutto quando queste interessano il rapporto

controllore - controllato, non svolgere nei 5 anni successivi alla fine del mandato attività lavorative o professionali presso soggetti privati che erano stati destinatari delle tue decisioni come amministratori, in altre parole non puoi fare favori a aziende private che poi ti ricambiano assumendoti a fine carriera politica, rendicontare pubblicamente i finanziamenti ricevuti per la propria attività politica e in particolare rifiutare finanziamenti da fornitori del Comune, rendicontare pubblicamente l'attività svolta per spiegare ai cittadini i risultati ottenuti relativamente alle cose promesse, opporsi a ogni modalità di reclutamento del personale amministrativo diversa da quella meritocratica, dimettersi in caso di rinvio a giudizio per corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, effettuare nomine presso enti e partecipate, solo previa adesione del nominato alla Carta di Pisa, in un certo senso è come una sorta di virus benevolo: chi firma la Carta contagia positivamente quelli che nominerà, chiedendone a loro volta l'adesione.

Un minuto per concludere. Volevo ricordare che la corruzione è uno dei più grossi problemi del nostro Paese, si stima che ogni anno vengano bruciati 100 miliardi di Euro e, come dice anche il Presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone, è uno dei principali freni all'economia del nostro Paese, ma è prima di tutto un problema culturale, che va combattuto al pari della mafia, quindi ben vengano iniziative come quelle della Carta di Pisa e non surrogati di essa, che attraverso l'esempio personale e con la citazione volontaria di obblighi aggiuntivi mandano un messaggio culturale importante alla cittadinanza, cioè che l'onestà tornerà di moda.

Vicesindaco ZANETTI: Volevo solo sottolineare che, proprio perché questi temi sono così importanti, ritengo che sia altrettanto importante che vengano dibattuti in Consiglio Comunale, proprio perché qualora ci fossero dei discostamenti tra la Carta di Pisa e il nostro codice etico, se ne possa discutere e tutti quanti possano prendere parte a questo dibattito e poi votarlo.

Faccio solo due considerazioni, la prima è che nella stessa presentazione da parte di “Avviso pubblico” viene riportato che la Carta di Pisa non va considerata come un documento rigido e imm modificabile, al contrario essa intende porsi come utile strumento di riferimento, dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità, quindi quello che praticamente riteniamo prioritario è la finalità e la sostanza della direzione che vogliamo percorrere, piuttosto il fatto che si chiami “codice etico” oppure “Carta di Pisa.”

Faccio un altro esempio banale. Lei faceva riferimento a quello che prevede la Carta di Pisa in merito ai regali, a quello che viene considerato e percepito come concezione il regalo. Quello che prevede la Carta di Pisa è che, per esempio, si intende regalo tutto ciò che ha un valore minimo di 100 Euro, il nostro codice etico prevede che il regalo sia già ciò che parte da un valore di 10 Euro e è per questo che dicevo che in alcune parti, per esempio, è più stringente.

Allora questa è una sciocchezza, semplicemente per dire che, però, questo può essere un elemento di confronto all’interno di un dibattito consiliare che andrà a coinvolgere tutti quanti, quindi responsabilmente non riteniamo che debba essere il Sindaco da solo che prende una decisione per tutti quanti, che coinvolga quindi a cascata sia la Giunta che i singoli Consiglieri, ma che ciascuno possa partecipare a un dibattito per la costruzione di un codice sicuramente il migliore possibile.

OGGETTO N. 29

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 7 LUGLIO 2014
DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLE
CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA SULLE STRISCE
BLU.**

Rinviato

OGGETTO N. 30

INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DAI CONSS. CATALANO E RAGNI, IN MERITO AGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL PARCO URBANO.

Rinviato

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

OGGETTO N. 31

MOZIONE PER ACCEDERE AI FONDI DESTINATI DALL'8 PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.

Rinviato

OGGETTO N. 32

MOZIONE: NUOVO REGOLAMENTO PER GLI ARTISTI DI STRADA.

Rinviato

OGGETTO N. 33

ORDINE DEL GIORNO VOLTO AD ELABORARE UN NUOVO PROGETTO PER LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

Rinviato

Presidente RAGAZZINI: A questo punto il Consiglio Comunale termina qui, ci rivediamo il giorno 23 settembre. Grazie a tutti e buonasera.

La seduta ha termine alle ore 20,00.

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente
(Paolo Ragazzini)

La dipendente
(Dott.ssa M.Lolita Giorgioni)

Il Segretario Generale Reggente
(Dott. Alessandro La Forgia)